

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ACLI aps (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – SU00060

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Family care

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **“Family care”** ha lo scopo di contrastare situazioni di fragilità che colpiscono alcune famiglie, attraverso strumenti specifici e occasioni socializzanti, migliorando e potenziando le misure a sostegno dei nuclei più fragili. Queste condizioni di debolezza sono, infatti, intese sia come difficoltà prettamente finanziarie, ma anche come criticità in ambito relazionale, gestionale ed educativo che si verificano a livello intra-famigliare e/o inter-famigliare. La famiglia è un importante tassello della rete del sistema nazionale. Essa costituisce un bene comune e contribuisce al bene comune, in quanto il suo benessere, materiale e immateriale, significa sia garantire l'accesso di tutti ai beni primari essenziali, tra i quali anche sanitari (es. l'acquisto di medicinali), sia la costruzione di un ambiente in cui gli individui sviluppano il senso di comunità e la capacità di relazionarsi e interagire tra generi e generazioni differenti, nel rispetto e con una visione sinergica e solidale. I valori appresi all'interno della famiglia e le modalità relazionali attuate nella stessa possono essere rispecchiati dal membro familiare anche all'esterno, nella società. Diventa, perciò, fondamentale aiutare i nuclei più deboli a superare le proprie difficoltà, facendo leva, oltre che sul supporto concreto di servizi offerti per una migliore gestione del tempo, delle mansioni e delle attività, anche su solidarietà e mutuo aiuto.

Un'area di intervento su cui è necessario e importante intervenire è l'abbandono scolastico, soprattutto in periodi come quelli contemporanei in cui l'istruzione è fondamentale nel garantire un futuro lavorativo dignitoso delle persone. L'Unione Europea aveva fissato l'obiettivo di ridurre la percentuale di giovani tra i 18 e 24 anni che abbandonano la scuola a meno del 10% entro il 2020. L'Italia però non rientra tra questi parametri. Seppur il tasso sia diminuito significativamente rispetto al 20% del 2010, nel 2021 l'Italia è stata la terza nazione europea con più abbandoni (12,7%). In particolare, sono 3 le regioni (alcune sedi di progetto sono disposte in queste regioni) con la percentuale più critica che supera il 15%: Sicilia (21,2%), Puglia (17,6%) e Campania (16,4%). Le difficoltà in ambito scolastico, con la scelta di abbandonare gli studi,

riguardano anche studenti più giovani: tra il 2017 e il 2019, 10.938 alunni si sono ritirati dalle scuole medie, mentre 98.787 dalle scuole superiori; inoltre 7.628 studenti hanno abbandonato l'istruzione nel passaggio tra scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado. In generale sono più i maschi, rispetto alle femmine, che lasciano gli studi precocemente (scuola superiore: 4,6% dei maschi contro il 2,9% delle femmine); inoltre si crea una grande discrepanza tra studenti di origine straniera e studenti italiani (l'abbandono di stranieri nella scuola media corrisponde al 2,35%, contro lo 0,34% degli italiani). Spesso gli studenti che abbandonano l'istruzione sono individui che hanno affrontato una bocciatura; infatti, il 13,7% degli studenti che ha subito un arresto del percorso di studi decide di abbandonare definitivamente. A questo scopo è utile dare un supporto ai nuclei familiari deboli, che non riescono per vari motivi (conciliazione tempo e lavoro, scarse risorse economiche, disagio sociale...) ad accedere a servizi di supporto all'apprendimento e sostegno scolastico.

D'altro lato vi è il problema della disoccupazione, che colpisce soprattutto le donne. Sebbene l'andamento generale della disoccupazione sia di decrescita, la percentuale del tasso di disoccupazione del 2022 è pari all'8,2% (era del 10,1% nel 2019). Analizzando il tasso di disoccupazione delle regioni di attuazione del progetto, risultano delle situazioni visibilmente peggiori rispetto alla media nazionale in alcune regioni del centro-sud. Il tasso di disoccupazione più elevato si riscontra in Campania, con il 17,4%, dove è anche presente il tasso di disoccupazione più alto per le donne: 20,3%. Le donne, infatti, all'interno dei nuclei familiari sono limitate spesso, per fattori culturali, alle mansioni di cura, che, perciò, ricadono tutte sulla figura femminile (dalla gestione dei figli minori, alla cura dei componenti anziani e/o disabili, ecc.). Ciò limita le opportunità lavorative e crea situazioni di svantaggio, non solo per le donne, ma per il nucleo familiare intero. Inoltre, molte donne si trovano a dover affrontare discriminazioni sul luogo di lavoro, come la mancanza di opportunità di carriera, la disparità salariale e la discriminazione basata sulla gravidanza e la maternità, che, quindi, inficiano la serenità del nucleo familiare stesso.

Tabella 1 Fonte: Istat - tasso di disoccupazione

Regione	2022		
	Maschi (%)	Femmine (%)	Totale (%)
Piemonte	6,0	7,3	6,6
Liguria	5,7	8,9	7,1
Lombardia	3,9	6,2	4,9
Friuli-Venezia Giulia	4,3	6,7	5,4
Toscana	5,3	7,1	6,1
Umbria	6,5	8,0	7,1
Marche	5,3	7,6	6,3
Lazio	6,7	9,3	7,9
Molise	10,4	11,4	10,8
Campania	15,8	20,3	17,4
Puglia	10,2	15,7	12,3
Basilicata	5,7	9,7	7,3
Calabria	13,8	17,0	15,0
Sicilia	15,4	19,3	16,9
Sardegna	10,4	13,5	11,8
Italia	7,3	9,5	8,2

È importante sottolineare, inoltre, che il tasso di disoccupazione non rappresenta completamente la situazione occupazionale in Italia, poiché molte persone che vorrebbero lavorare non vengono conteggiate nelle statistiche ufficiali di disoccupazione, ad esempio le persone che hanno rinunciato alla ricerca di lavoro o che lavorano precari a bassa remunerazione.

Le Acli, nell'ultimo anno, hanno concretizzato 30 progetti dedicati proprio al sostegno dei nuclei familiari in difficoltà, nel contesto dei 60 Punto Famiglia inseriti sul territorio nazionale. I Punto Famiglia attuano svariate attività: dall'animazione e doposcuola per bambini alla formazione e informazione, passando per attività di socializzazione, servizi alla persona e il supporto alla genitorialità. Le azioni attuate puntano a creare un luogo di aggregazione, accompagnamento e servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia, ove valorizzare le sue capacità di auto-tutela e mutuo-aiuto e sperimentare il protagonismo familiare. Essi rappresentano un importante osservatorio di identificazione delle esigenze delle famiglie; nel 2021 le famiglie che si sono rivolte ai Punti famiglia sono state in media ogni mese circa 600 per un totale di 7.522. Il grafico seguente riporta la tipologia di prestazioni erogate:



L'analisi del contesto non può prescindere poi dall'osservazione di altri principali indici demografici, che delineano la situazione economica delle famiglie, e dalla considerazione dell'impatto della pandemia e dei rincari energetici e dei beni scatenati dal conflitto russo-ucraino.

È noto il disagio emotivo e psicologico creato dalla pandemia, e sebbene, ad oggi, siano passati circa due anni dalle restrizioni che comprendevano misure di isolamento e lockdown, le difficoltà relazionali e psicologiche createsi non possono essere altrettanto considerate un ricordo. Un'altra conseguenza della pandemia si riscontra a livello di benessere economico, in quanto se nel 2019 si stava rafforzando il miglioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie, l'avvento della crisi sanitaria ha bloccato e invertito questa tendenza. Nell'anno della pandemia la povertà assoluta è aumentata raggiungendo il livello più elevato dal 2005 (inizio delle serie storiche). I nuclei familiari hanno affrontato limitazioni dell'attività lavorativa e riduzioni del reddito, non sempre efficacemente compensate dai sussidi statali, impoverendosi. Le famiglie con figli minori si confermano essere quelle maggiormente disagiate, in quanto l'incidenza di

povertà assoluta per tipologia di famiglia presenta valori (per l'anno 2021) corrispondenti al 6,1% di famiglie con un figlio minore e al 20% di famiglie con 3 o più figli. I minori sono, inoltre, una delle fasce di età che più ha risentito del lockdown, affrontando sia una formazione scolastica meno efficace sia una mancanza di situazioni conviviali fondamentali per lo sviluppo delle capacità comunicative e interpersonali.

La situazione di disagio a livello economico creatasi con la pandemia, per molte realtà familiari non è ancora stata risolta a causa delle conseguenze sul mercato portate dal conflitto bellico in Ucraina. L'inflazione in Italia è giunta al 9% a fine del 2022 e la crisi energetica ha portato le famiglie italiane a spendere nel 2022 rispetto al 2021 per la bolletta elettrica e per la spesa per il gas rispettivamente il 108% e il 57% in più.

Il progetto "Family care" si sviluppa nel più ampio contesto di un programma, in co-programmazione con Focsiv e ASC Lombardia, che agisce nell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, e le attività che propone concorrono allo scopo ultimo del programma stesso di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile n.3 dell'Agenda 2030: "Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età" e n.10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni".

Il progetto si diffonde sul territorio italiano, coinvolgendo 15 regioni e 26 province, per un totale di 46 sedi di attuazione e l'accoglienza di 65 volontari. "Family care" è, inoltre, attuato dalle Acli in coprogettazione con più realtà (Patronato, US Acli, Ardis, Azimut, Cascina Biblioteca, Congregazione Figlie di NS della Neve, Cooperativa Martinengo, Famiglia e Salute ONLUS, Cooperativa Ripari), le quali permettono l'attuazione contemporanea di diverse attività simili e complementari, che consentono un più efficace conseguimento dell'obiettivo.

BISOGNI RILEVATI ED INDICATORI EX ANTE

I bisogni rilevati, raggruppabili in tre categorie, sono il risultato dell'unione e del confronto tra i dati ricavati dal lavoro delle Acli e degli enti co-progettanti sul territorio e l'analisi del contesto basata su dati nazionali.

Nella tabella seguente sono riassunte le criticità evidenziate dalla lettura del contesto con gli indicatori ex ante emersi dai dati forniti dalle sedi di attuazione del progetto e riferiti ai cittadini intercettati sul territorio che si rivolgono ai servizi erogati e/o che vengono coinvolti nelle attività degli enti proponenti il progetto.

Bisogni rilevati	Indicatori ex ante
Famiglie in difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro soprattutto nel disbrigo delle attività quotidiane, nel sostenere i figli nello svolgimento dei compiti, delle attività ricreative, nell'assistenza ai portatori di disabilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Su circa 10.000 componenti minorenni delle famiglie intercettati, il 40% presenta difficoltà scolastiche, verificabili in voti non sufficienti; - Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 75% dichiara o è stato riscontrato essere in situazione di vulnerabilità sociale, perché ha difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro;

Famiglie in difficoltà economiche, per l'aggravarsi delle condizioni finanziarie causate dalla pandemia e dal rincaro prezzi dei beni e delle bollette causato dal conflitto ucraino.	- Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 60% verte in condizioni di vulnerabilità economica;
Famiglie vulnerabili socialmente, in termini relazionali sia intra- che inter-familiari, ed economicamente, che, talvolta, non si sono affacciate a servizi di aiuto e sostegno, in quanto non a conoscenza degli stessi.	<ul style="list-style-type: none"> - Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 70% dichiara o è stato riscontrato essere in situazione di vulnerabilità sociale per rapporti relazionali difficili all'interno del nucleo familiare. - Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 70% dichiara di non conoscere tutti i servizi offerti per il supporto alle situazioni fragili nelle famiglie.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Avendo analizzato il contesto e valutato quali sono i bisogni, sono individuati come destinatari del progetto i nuclei famigliari con le seguenti caratteristiche:

- Famiglie con figli minorenni o giovani studenti, che presentano difficoltà scolastiche, educative e relazionali (Attività 1: animazione e supporto educativo, psicologico e sociale; Attività 6: comunicazione e analisi delle ricadute del progetto);
- Famiglie, talvolta con un membro portatore di disabilità o anziani a carico, che presentano difficoltà nella gestione delle attività quotidiane (Attività 2: supporto logistico per le attività quotidiane; Attività 6: comunicazione e analisi delle ricadute del progetto);
- Famiglie in difficoltà economica (Attività 3: attivazione di una rete di mutuo aiuto; Attività 6: comunicazione e analisi delle ricadute del progetto);
- Famiglie, talvolta monogenitoriali, che affrontano disagi comunicativi e relazionali interni al nucleo stesso (Attività 5: sportello di mediazione familiare, di ascolto e aiuto; Attività 6: comunicazione e analisi delle ricadute del progetto);

Le sedi di attuazione del progetto, come anticipato, sono 46 presenti in comuni distribuiti in totale in 26 province e 15 regioni. Per l'individuazione dei destinatari del progetto sono stati considerati i seguenti fattori:

- Il fabbisogno rilevato nel territorio della sede attraverso i servizi presenti per le famiglie;
- Il numero effettivo di erogazione e organizzazione delle attività rispetto alle 52 settimane di progetto;
- Le famiglie possono presentare più bisogni contemporaneamente, quindi attività con finalità diverse possono essere dirette allo stesso nucleo familiare, per questo motivo una stessa famiglia

può essere contata in una o più delle categorie evidenziate. Si conferma, però, che il totale effettivo delle famiglie target del progetto sono: **3.570**.

- La collocazione di alcune sedi all'interno di contesti urbani e metropolitani, per cui se da un lato aumenta il numero di persone come potenziale bacino di utenza, dall'altro lato aumentano anche le offerte di servizi complementari a quelle del progetto, a cui potenzialmente accedere.

Provincia	Comune	Famiglie minorenni difficoltà e relazionale	con in educativa	Famiglie con membro anziani	con disabile o	Famiglie in difficoltà economica	Famiglie con disagi comunicativi e relazionali
Alessandria	Casale Monferrato	27		19		23	27
Alessandria	Ovada	17		13		11	15
Alessandria	Tortona (2 sedi)	20		15		22	17
Ancona	Ancona	32		23		27	29
Arezzo	Arezzo	31		21		26	27
Ascoli – Piceno	Ascoli – Piceno	28		19		24	28
Bari	Castellana Grotte	17		13		15	15
Cagliari	Cagliari	34		25		29	32
Cagliari	Decimomannu	16		14		12	15
Cagliari	Elmas	15		13		10	14
Sud Sardegna	Gesico	10		11		7	11
Sud Sardegna	San Giovanni Suergiu	14		13		11	15
Caltanissetta	Caltanissetta	30		21		22	27
Caltanissetta	Gela	29		23		21	28
Caltanissetta	San Cataldo	19		16		13	15
Campobasso	Campobasso	28		22		23	26
Cuneo	Cuneo (2 sedi)	35		23		32	32
Genova	Genova (2 sedi)	54		37		33	38
Milano	Milano (3 sedi)	75		46		48	47
Napoli	Cicciano	18		16		15	15
Napoli	Napoli	40		31		31	32
Pavia	Pavia (2 sedi)	37		25		26	28
Perugia	Perugia	30		21		26	27

Pesaro - Urbino	Pesaro	32	23	24	27
Pesaro - Urbino	Fano	26	19	21	22
Pisa	Pisa	30	24	21	25
Potenza	Potenza	28	16	26	25
Reggio Calabria	Reggio Calabria	32	27	28	29
Roma	Roma (2 sedi)	65	41	40	40
Sassari	Sassari	29	25	28	33
Savona	Savona (3 sedi)	37	31	32	32
Sondrio	Morbegno	18	17	11	17
Sondrio	Talamona	12	15	8	11
Trieste	Trieste (2 sedi)	39	31	31	37
Udine	Udine	32	25	19	26
Viterbo	Viterbo	28	23	25	24
	Totale	1.064	797	821	908

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "Family care" si pone l'obiettivo di **migliorare e potenziare le misure a sostegno delle famiglie più fragili** in situazioni di povertà educativa, difficoltà economica e sociale, intervenendo sostanzialmente sulle aree individuate nell'ambito dell'analisi di contesto, ovvero:

- **Vulnerabilità sociale** al fine di migliorare le condizioni sociali e relazionali delle famiglie con minori in età scolare, giovani studenti in difficoltà, disabili e/o anziani anche grazie all'attivazione di servizi di conciliazione vita-lavoro, che permettano di distribuire il carico di lavoro ora totalmente sulla famiglia e sulle donne e di ridurre il disagio delle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale e materiale;
- **Vulnerabilità economica e materiale** al fine di ridurre la propensione allo spreco e promuovere il risparmio economico.

Con l'obiettivo di progetto, si interviene nell'ambito del programma in cui è inserito, che consiste nel sostenere, includere e garantire la partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese. Vengono infatti attuate attività specifiche per: facilitare l'inserimento in ambito sociale ed educativo, ottimizzare le relazioni interne ed esterne delle famiglie in condizioni difficili, anche attraverso attività di mutuo aiuto, creando quindi delle vere e proprie reti sociali. Il settore nel quale il progetto si sviluppa è quello dell'educazione, ed è infatti attraverso azioni mirate che il progetto intende accompagnare le famiglie all'acquisizione di strumenti utili a potenziare le loro capacità di far fronte alle difficoltà che possono

incontrare nella quotidianità. Vi è inoltre l'educazione al riutilizzo, che aiuta a ridurre la propensione allo spreco e a promuovere il risparmio economico.

In particolare, il progetto contribuisce agli obiettivi di programma, cioè l'obiettivo n.3 dell'Agenda 2030: "Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età" e l'obiettivo n.10: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni", nel seguente modo:

- Obiettivo 3

I dati evidenziati nell'analisi di contesto rivelano che le famiglie meno agiate, in condizioni di povertà e difficoltà economica, spesso evitano l'acquisto di medicinali e le visite sanitarie specialistiche, per risparmiare; perciò, supportare i nuclei deboli economicamente (ad es. grazie alle reti di mutuo aiuto e all'ascolto del bisogno, presenti tra le attività di progetto) favorisce la propensione a condurre una vita più sana, prevenendo situazioni critiche. Le famiglie fragili talvolta accolgono al loro interno persone inclini a soffrire di dipendenze, quali alcool e sostanze stupefacenti, per cui l'aiuto, anche in termini di mediazione e alleviamento dei conflitti interni, può favorire la creazione di un ambiente positivo, in cui è più difficile rimanere intrappolati in quei circoli viziosi. L'educazione familiare, la mediazione e l'ascolto del bisogno rientrano nelle attività di progetto e supportano lo sviluppo del benessere.

- Obiettivo 10

Il progetto contribuisce alla riduzione delle disuguaglianze, in quanto favorisce l'accesso delle famiglie ai beni essenziali e allo svolgimento delle attività quotidiane, superando le barriere economiche e relazionali. Grazie alle attività di doposcuola, educazione, animazione e corsi creativi si incoraggia, inoltre, l'acquisizione del pensiero proattivo e inclusivo, anche tra i più piccoli, che potrebbero trovare difficoltà a inserirsi in società, attraversando le fasi di sviluppo in contesti familiari difficili e a rischio emarginazione. Si promuove, essenzialmente, l'inclusione prescindendo da: livello di educazione, età, anzianità, sesso, etnia, origine e status economico.

È essenziale il **contributo degli enti co-progettanti** per il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto frutto di un lavoro sinergico sul territorio. Le attività saranno realizzate in condivisione con le sedi Acli coinvolte, grazie alla partecipazione dei seguenti enti co-progettanti: Patronato, US Acli, Ardis, Azimut, Cascina Biblioteca, Congregazione Figlie di NS della Neve, Cooperativa Martinengo, Famiglia e Salute ONLUS e Cooperativa Ripari. Si è voluto costruire una coprogettazione attraverso soggetti diversi che, in base alla propria missione e al know how specialistico acquisito nel proprio campo di azione, sono in grado di attivare una serie di azioni complementari.

In modo particolare l'**US Acli**, attraverso l'esperienza consolidata nello sport, contribuirà ad attivare azioni necessarie a integrare, ad esempio, le attività di doposcuola. Il **Patronato Acli** garantirà e aiuterà nell'accesso ai diritti e alle prestazioni sociali per le famiglie in difficoltà economica. **Ardis**, Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio del Friuli-Venezia Giulia, integrerà nel progetto la sua mission, ovvero: rendere

effettivo l'esercizio del diritto allo studio, con particolare attenzione ai nuclei familiari privi di mezzi, organizzando e gestendo un sistema integrato di servizi e interventi. **Azimut** in qualità di Comunità Educativa con esperienza nella gestione e nell'accoglienza di mamme e minori garantirà il supporto per le famiglie a vulnerabilità sociale, come ad esempio famiglie monogenitoriali. La **Cascina Biblioteca**, cooperativa già attiva nel settore disabilità, bambini e inclusione lavorativa, contribuirà inoltre come punto di snodo della rete ad indicare gli ulteriori servizi di supporto familiare nel territorio. La **Congregazione Figlie di N.S. della Neve** (Nives) integra le attività di progetto all'interno della gestione di diversi istituti scolastici, nei quali da sempre si adoperano strumenti di inclusione sociale per il supporto di membri o interi nuclei familiari in condizioni di difficoltà. La **cooperativa Martinengo** svolge attività in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, per cui può contribuire alle finalità del progetto con il supporto alla gestione della cura dei membri familiari e percorsi educativi mirati. **Famiglia e Salute Onlus** aiuterà a prevenire e contrastare la povertà accompagnando e sostenendo le famiglie a rischio di esclusione sociale. La **Cooperativa Ripari** contribuirà allo sviluppo di comunità, coesione e inclusione sociale, sfruttando la conoscenza acquisita lavorando da circa vent'anni nell'ottica di creare relazioni inclusive tra pari.

Di seguito il quadro logico del progetto:

AMBITO DEL PROGRAMMA	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese	
OBIETTIVO GENERALE DEL PROGRAMMA	Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	
BISOGNI/SFIDE ai quali il progetto risponde	Famiglie in difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro soprattutto nel disbrigo delle attività quotidiane, nel sostenere i figli nello svolgimento dei compiti, delle attività ricreative, nell'assistenza ai portatori di disabilità. Famiglie in difficoltà economiche. Famiglie vulnerabili socialmente, in termini relazionali sia intra- che inter-familiari, ed economicamente, che non si sono affacciate a servizi di aiuto e sostegno, in quanto non a conoscenza degli stessi.	
OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO	Migliorare e potenziare le misure a sostegno delle famiglie più fragili in situazioni di povertà educativa, difficoltà economica e sociale.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI VERIFICA (EX POST)	FONTI DI VERIFICA
R1. Miglioramento del rendimento e del benessere scolastico; potenziamento delle competenze di base (comunicative, relazionali, logico-matematiche, di lettura e	<i>% di componenti minorenni delle famiglie coinvolti nelle attività che raggiunge prestazioni scolastiche sufficienti, per almeno il 50% degli individui coinvolti.</i>	<i>Rapporto di monitoraggio Controllo e monitoraggio voti in pagelle e verifiche Questionario ex ante ed ex post Report settimanali del team di lavoro</i>

comprensione) del minore o giovane. (A1)		
R2. Miglioramento delle condizioni sociali delle famiglie, grazie a servizi che diminuiscono il carico di cura dei minori, dei disabili e/o anziani. (A2)	<i>% di famiglie coinvolte nelle attività che dichiara o è stata riscontrata in situazione di vulnerabilità, che dichiara di aver migliorato la gestione delle attività quotidiane, per almeno il 70% delle famiglie coinvolte.</i>	<i>Rapporto di monitoraggio Registro delle famiglie coinvolte Questionario ex ante ed ex post Report settimanali del team di lavoro</i>
R3. Miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie grazie all'inserimento in reti di mutuo aiuto. (A3)	<i>% di famiglie intercettate mediante le attività che dichiara di essere in condizioni di vulnerabilità economica: ≤ 50%</i>	<i>Rapporto di monitoraggio Registro partecipanti agli eventi/mercatini/GAS di mutuo aiuto Questionari ex ante ed ex post Report settimanali del team di lavoro</i>
R4. Miglioramento delle condizioni sociali delle famiglie grazie al supporto alla genitorialità e al processo di mediazione. (A4, A5)	<i>% di famiglie intercettate, mediante le attività, che dichiara o viene riscontrato essere in situazioni di vulnerabilità sociale per rapporti difficili all'interno del nucleo familiare: ≤ 55%</i>	<i>Rapporto di monitoraggio Registro partecipanti alle attività di mediazione Questionari ex ante ed ex post Report settimanali del team di lavoro</i>
R5. Miglioramento dell'accesso ai servizi grazie a una maggiore divulgazione informativa. (A4, A6)	<i>% di famiglie intercettate dal progetto, che accede ai servizi territoriali di sostegno e assistenza familiare, almeno il 50% delle famiglie coinvolte.</i>	<i>Rapporto di monitoraggio Registro delle famiglie che richiedono informazioni Questionari alle famiglie che richiedono informazioni Report settimanali del team di lavoro</i>

ATTIVITÀ DI PROGETTO

A1 Doposcuola e animazione per bambini
A2 Supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani
A3 Attivazione di una rete di mutuo aiuto
A4. Attività formative e informative di supporto alla genitorialità
A5 Sportello di mediazione familiare (con professionisti del settore)
A6 Comunicazione: analisi delle ricadute sociali del progetto e promozione dei risultati nel settore di riferimento

Di seguito lo schema sintetico che mette in relazione la situazione di partenza con i relativi indicatori ex ante e la situazione di fine progetto con gli indicatori ex post.

Situazione di partenza	Indicatori ex ante	Situazione di fine progetto	Indicatori ex post
Famiglie in difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro soprattutto nel disbrigo delle attività quotidiane, nel sostenere i figli nello svolgimento dei compiti, delle attività ricreative, nell'assistenza ai portatori di disabilità e/o anziani.	Su circa 10.000 componenti minorenni delle famiglie intercettati, il 40% presenta difficoltà scolastiche, verificabili in voti non sufficienti;	Miglioramento del rendimento e del benessere scolastico; potenziamento delle competenze di base (comunicative, relazionali, logico-matematiche, di lettura e comprensione) del minore o giovane.	% di componenti minorenni delle famiglie coinvolti nelle attività che raggiunge prestazioni scolastiche sufficienti, per almeno il 50% degli individui coinvolti (destinatari).

	Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 75% dichiara o è stato riscontrato essere in situazione di vulnerabilità sociale, perché ha difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro;	Miglioramento delle condizioni sociali delle famiglie, grazie a servizi che diminuiscono il carico di cura dei minori, dei disabili e/o anziani.	% di famiglie coinvolte nelle attività che dichiara o è stata riscontrata in situazione di vulnerabilità, che dichiara di aver migliorato la gestione delle attività quotidiane, per almeno il 70% delle famiglie coinvolte. (destinatari).
Famiglie in difficoltà economiche, per l'aggravarsi delle condizioni finanziarie causate dalla pandemia e dal rincaro prezzi dei beni e delle bollette causato dal conflitto ucraino.	Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 60% verte in condizioni di vulnerabilità economica;	Miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie grazie all'inserimento in reti di mutuo aiuto.	% di famiglie intercettate mediante le attività che dichiara di essere in condizioni di vulnerabilità economica: ≤ 50% (destinatari).
Famiglie vulnerabili socialmente in termini relazionali sia intra- che inter-familiari, ed economicamente che, talvolta, non si sono affacciate a servizi di aiuto e sostegno, in quanto non a conoscenza degli stessi.	Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 70% dichiara o è stato riscontrato essere in situazione di vulnerabilità sociale per rapporti relazionali difficili all'interno del nucleo familiare.	Miglioramento delle condizioni sociali delle famiglie grazie al supporto alla genitorialità e al processo di mediazione.	% di famiglie intercettate, mediante le attività, che dichiara o viene riscontrato essere in situazioni di vulnerabilità sociale per rapporti difficili all'interno del nucleo familiare: ≤ 55% (destinatari).
	Su circa 8.000 famiglie intercettate, il 70% dichiara di non conoscere tutti i servizi offerti per il supporto alle situazioni fragili nelle famiglie.	Miglioramento dell'accesso ai servizi grazie a una maggiore divulgazione informativa.	% di famiglie intercettate dal progetto, che accede ai servizi territoriali di sostegno e assistenza familiare, almeno il 50% delle famiglie coinvolte. (destinatari).

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto "Family care" a fronte delle criticità emerse dall'analisi di contesto e dei bisogni rilevati, si propone di garantire la piena realizzazione delle seguenti attività:

A1. DOPOSCUOLA E ANIMAZIONE PER BAMBINI

La realizzazione di questa attività consiste nella creazione di un luogo di supporto didattico, finalizzato al recupero delle carenze, sviluppate anche a causa delle difficoltà emerse durante la DAD. Inoltre, vuole

essere uno spazio dove il giovane possa sentirsi accolto, seguito, anche da un punto di vista umano. La pandemia, infatti, ha profondamente inciso non solo sulle conoscenze del programma didattico (per alcuni lasciando lacune che ad oggi non sono ancora state colmate), ma soprattutto sulle capacità del giovane di relazionarsi con gli altri, di confrontarsi, di sviluppare un pensiero critico. A questo preciso scopo la sede Acli di Pisa (151092) avvierà attività di musica, teatro e sport per contrastare la povertà educativa e interpersonale, promuovendo lo sviluppo delle relazioni tra bambini e giovani, la cultura e l'apprendimento trasversale. La sede milanese gestita dalla Cooperativa Martinengo (189704) organizzerà uscite sul territorio a scopo educativo e ricreativo, anche della durata di più giorni, favorendo l'acquisizione dell'indipendenza, dell'autonomia e del senso civico e di comunità.

Durante l'attività di sostegno scolastico sarà riservato il necessario supporto agli studenti non madrelingua, che richiedono un percorso specifico di potenziamento della lingua italiana. A tal proposito, la sede Acli di Genova (151078) avvierà un corso di italiano per famiglie straniere, aiutando l'intero nucleo a superare l'ostacolo della lingua, a favore di una più rapida integrazione sociale.

La sede Ardis di Udine partecipa all'attività attraverso servizi differenti, ma complementari a quelli sopra descritti, nello specifico:

- Attività di promozione e comunicazione di interventi a sostegno della scolarizzazione: verrà fornito supporto alle famiglie, attraverso azioni di diverso tipo che aiutano i nuclei svantaggiati individuati a esercitare ugualmente e pienamente il diritto allo studio, ad esempio la predisposizione di modulistiche per le richieste di contributi regionali o statali (bonus psicologo, dote scuola per studenti di scuola superiore, borse di studio...)
- Attività di promozione e comunicazione di interventi per contrastare la dispersione scolastica: attraverso il contatto con le scuole, altri enti (servizi sociali, servizi comunali...) e le attività di sportello di Ardis stesso, si procederà all'individuazione dei soggetti più deboli e a rischio di abbandono o altre difficoltà scolastiche, per incoraggiare una frequenza costante delle lezioni e un approccio corretto allo studio, ad esempio attraverso l'identificazione di programmi di orientamento, servizi di tutoraggio e collaborazione familiare, attività extracurricolari.

L'attività 1 verrà svolta da tutte le sedi di attuazione del progetto, con le particolarità specifiche sopra descritte, ad esclusione di: Acli – Trieste (151208), Patronato – Casale Monferrato (151818), Patronato – Tortona (151819).

Azioni specifiche

Pianificazione e promozione delle attività:

- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione del servizio e

- l'acquisizione dei supporti didattici;
- predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti internet, social network, locandine);
 - contatti con le scuole e le amministrazioni locali per individuare i minori da coinvolgere nel recupero scolastico e le famiglie con minori o giovani studenti in stato di vulnerabilità socio-economica;
 - calendarizzazione delle giornate e degli orari, anche in relazione ai momenti di approfondimento linguistico;
 - contatti con le famiglie dei minori individuati per promuovere l'attività e condividerne gli obiettivi;
 - pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico;
 - definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.

Erogazione del servizio, mediante:

- predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei minori coinvolti (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- organizzazione logistica e acquisto dei materiali;
- predisposizione di un "diario di bordo" di ciascun allievo;
- accoglienza degli allievi e offerta del servizio;
- valutazione dell'apprendimento e della soddisfazione delle famiglie.

Apporto del partner

BB23

Metterà a disposizione un proprio esperto che collaborerà nella definizione dei materiali promozionali, definendo i layout per i siti web e i social network (attività 1, 2 e 3).

A2. SUPPORTO LOGISTICO PER ATTIVITÀ QUOTIDIANE PER FAMIGLIE CON DISABILI E/O ANZIANI

La realizzazione di questa attività consiste nell'alleggerire il carico di cura delle persone anziane e/o disabili che ricade sulle famiglie, accompagnandole per il disbrigo di attività quotidiane quali visite mediche, spesa, commissioni burocratiche (es. sportelli e uffici comunali). L'attività è quindi rivolta a quei nuclei familiari che soffrono di un'oggettiva difficoltà a conciliare le esigenze di famiglia e lavoro in assenza o carenza di servizi pubblici a sostegno.

La Cooperativa Martinengo, con sede a Milano, completa quest'attività aggiungendo il servizio di supporto logistico anche per famiglie con minori, in situazioni di disagio sociale. Si impegna, inoltre, a svolgere eventuali accompagnamenti per supportare i genitori nella cura dei figli.

Questa attività verrà svolta da tutte le sedi di attuazione del progetto ad esclusione di: Acli – Gesico (151163), Acli – Decimomannu (151406), Acli – Cagliari (151031), Acli – San Giovanni Suergiu (151220), Acli – Reggio Calabria (151097), Ardis Udine.

Azioni specifiche

Pianificazione e promozione delle attività:

- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione del servizio e l'acquisizione dei supporti didattici;
- predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti web, social network, locandine);
- contatti con le amministrazioni locali per individuare anziani e disabili da coinvolgere e le famiglie con anziani e/o disabili a carico in stato di vulnerabilità socioeconomica;
- calendarizzazione delle giornate e degli orari;
- pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale;
- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.

Erogazione del servizio, mediante:

- predisposizione della modulistica necessaria all'accoglienza dei disabili/anziani/soggetti coinvolti nelle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- organizzazione logistica;
- erogazione servizio di accompagnamento;
- valutazione della soddisfazione del destinatario specifico dell'attività e/o delle famiglie.

Apporto del partner

MOIGE

Offrirà supporto per far conoscere il servizio offerto dal progetto relativo al supporto logistico disbrigo delle attività quotidiane alle famiglie con disabili o anziani a carico (Attività 2) e del servizio dello sportello di mediazione familiare (Attività 5) e degli incontri informativi-formativi sulla genitorialità (Attività 3).

BB23

Metterà a disposizione un proprio esperto che collaborerà nella definizione dei materiali promozionali, definendo i layout per i siti web e i social network (attività 1, 2 e 3)

A3. ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI MUTUO AIUTO

L'azione è finalizzata a rispondere a una duplice necessità: contrasto alla vulnerabilità economica, da un lato, e contrasto alla vulnerabilità sociale dell'altro. Difatti l'attività ha una struttura poliedrica, in

quanto mira allo sviluppo di reti specifiche per una o più necessità raccolte nell'area di intervento della sede: mercatini di riuso, banca del tempo per babysitter, GAS... Ciò permette l'attivazione di forme di scambio, baratto, riuso e riciclo o acquisti solidali, che oltre a compensare la mancanza di risorse economiche della famiglia, incoraggia l'instaurazione di relazioni e il senso di comunità.

Viene in tal modo garantita, da un lato, la possibilità alle famiglie di accedere a beni e servizi di cui hanno bisogno ad un prezzo inferiore o gratuito e, dall'altro, le famiglie che possono offrire un aiuto materiale o immateriale trovano lo spazio adeguato a farlo. L'attività permette, perciò, di rafforzare l'inclusione sociale.

Questa attività verrà svolta da tutte le sedi, tranne: Acli – Cagliari (151031), Ardis – Udine, Azimut – Tortona (211306), Azimut – Ovada (211305), Cooperativa Martinengo – Milano (189704), Acli – Genova (151078).

Azioni specifiche:

Pianificazione e promozione delle attività:

- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione del servizio e l'acquisizione dei supporti didattici;
- contatti con i servizi a sostegno dei nuclei familiari, le famiglie e le amministrazioni locali per individuare i bisogni specifici nel territorio e le famiglie in stato di vulnerabilità economica;
- predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti web, social network, locandine);
- calendarizzazione delle giornate e degli orari;
- pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale;
- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario.

Erogazione del servizio, mediante:

- predisposizione della modulistica necessaria allo sviluppo dei mercatini di riuso, banca del tempo babysitter, GAS ... (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- organizzazione logistica;
- erogazione servizio;
- monitoraggio delle reti solidali;
- valutazione della soddisfazione del destinatario specifico dell'attività e/o delle famiglie.

Apporto del partner

MOIGE

Offrirà supporto per far conoscere il servizio offerto dal progetto relativo al supporto logistico disbrigo delle attività quotidiane alle famiglie con disabili o anziani a carico (Attività 2) e del servizio dello sportello di mediazione familiare (Attività 5) e degli incontri informativi-formativi sulla genitorialità (Attività 3).

BB23

Metterà a disposizione un proprio esperto che collaborerà nella definizione dei materiali promozionali, definendo i layout per i siti web e i social network (attività 1, 2 e 3)

A4. ATTIVITÀ FORMATIVE E INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

L'esigenza delle famiglie rilevata nei territori facenti parte del progetto è di ottenere un supporto su tematiche di interesse, che consenta loro di affrontare con maggiore tranquillità le incombenze della vita quotidiana e cogliere le opportunità per cui spesso non sono neanche informati. Verranno dunque organizzati degli incontri tematici per singolo nucleo familiare o di gruppo, nonché garantito l'accesso al materiale informativo reperibile. Gli argomenti degli incontri vengono scelti e definiti in base agli interessi dei beneficiari, a partire dalle richieste pervenute nella fase di accoglienza. Gli incontri sono realizzati grazie alla collaborazione di esperti (psicologi, pedagogisti, educatori), che distribuiranno materiale bibliografico e daranno consigli sugli argomenti scelti, affiancati dai responsabili di progetto. All'interno dei processi di superamento della fragilità, l'informazione riveste un'importanza fondamentale. Inoltre, la conoscenza favorisce l'accesso alle risorse e alle opportunità del territorio e determina anche un maggior grado di consapevolezza circa i propri diritti e doveri.

La **sede Acli di Genova (151078)** si occuperà di integrare nell'attività uno sportello sociale ed informativo sui servizi presenti sul territorio, con particolare supporto alle persone di origine straniera, mentre la sede Ardis di Udine attiverà, in aggiunta, la promozione e la comunicazione di interventi di sostegno psicologico.

Si specifica, inoltre, che l'**ente Cascina Biblioteca di Milano** non effettuerà attivamente il supporto alla genitorialità, ma svilupperà maggiormente la parte informativa e divulgativa dell'attività, attraverso uno specifico sportello informativo preparato sulle risorse territoriali presenti allo scopo.

Questa attività verrà svolta da tutte le sedi, con le particolarità sopra descritte.

Azioni specifiche

Pianificazione e promozione delle attività:

- analisi dei bisogni delle famiglie sul territorio e preparazione tematica degli incontri;
- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione degli incontri;
- calendarizzazione degli incontri;
- predisposizione e diffusione del materiale informativo (on line o cartaceo reperibile sul

- territorio, a scuola, nelle biblioteche, presso le sedi di attuazione del progetto);
- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario;
- definizione dei contatti;

Erogazione del servizio, mediante:

- predisposizione degli strumenti atti alla costruzione dei contatti;
- organizzazione logistica e definizione delle modalità di incontro;
- accoglienza e conoscenza tra i partecipanti, identificazione dei bisogni specifici dei partecipanti e proposta di servizi;
- costituzione di un gruppo di lavoro con il coinvolgimento delle famiglie del territorio;
- verifica degli spazi, predisposizione di un calendario e adempimenti amministrativi;
- somministrazione di questionari di soddisfazione.

A5. SPORTELLO DI MEDIAZIONE FAMILIARE (CON PROFESSIONISTI DEL SETTORE)

I soggetti e le famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità economica-materiale e sociale, spesso si trovano a dover fronteggiare problemi che prevedono il ricorso a servizi di figure esperte e professionisti, di difficile accesso a causa dei costi e delle difficoltà di individuazione delle figure a cui rivolgersi. Tali problemi possono comportare attriti e conflitti tra i membri della famiglia, che rischiano di fomentare situazioni sempre più critiche, senza l'adeguato intervento di un mediatore.

Lo sportello permetterà alle famiglie di usufruire di un servizio di orientamento, di informazione e di consulenza in molteplici ambiti: accesso al credito, gestione del bilancio familiare, diritto dei consumatori, tutela amministrativa, orientamento per sostegni al reddito, informazioni in ambito previdenziale e pensionistico, risoluzione dei conflitti e di dinamiche conflittuali a livello psicologico, riorganizzazione delle relazioni familiari con il supporto di educatori, ecc., secondo i bisogni espressi in una prima fase di mappatura dei bisogni e accoglienza. L'obiettivo è fornire le indicazioni utili per semplificare processi complessi e garantire l'intermediazione e il dialogo con le figure professionali più adatte. La mediazione familiare è, infatti, una disciplina trasversale che utilizza conoscenze proprie alla sociologia, alla psicologia e alla giurisprudenza finalizzate all'utilizzo di tecniche specifiche quali quelle di mediazione e di negoziazione.

La **sede Acli di Pisa (151092)**, in particolare, affiancherà uno sportello di ascolto e aiuto, che permette alle famiglie e ai singoli membri delle stesse di fidarsi ed esprimere i propri disagi in un ambiente accogliente e facilitante il dialogo.

Questa attività verrà svolta da tutte le sedi tranne: Ardis – Udine, Cooperativa Martinengo – Milano 189704.

Azioni specifiche

Pianificazione e promozione dello sportello:

- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'organizzazione dello sportello;
- calendarizzazione dello sportello;
- predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti web, social network, locandine);
- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario;
- analisi del fabbisogno attraverso la somministrazione di un questionario;
- definizione dei temi e contatti con gli esperti;

Erogazione del servizio, mediante:

- predisposizione degli strumenti atti alla registrazione degli accessi/contatti;
- organizzazione logistica e acquisto dei materiali;
- acquisizione delle ulteriori risorse necessarie (anche umane);
- accoglienza degli utenti, identificazione dei bisogni e proposta di servizi;
- monitoraggio utenza;
- somministrazione di questionari di soddisfazione.

Apporto del partner

MOIGE

Offrirà supporto per far conoscere il servizio offerto dal progetto relativo al supporto logistico disbrigo delle attività quotidiane alle famiglie con disabili o anziani a carico (Attività 2) e del servizio dello sportello di mediazione familiare (Attività 5) e degli incontri informativi-formativi sulla genitorialità (Attività 3).

A6. COMUNICAZIONE: ANALISI DELLE RICADUTE SOCIALI DEL PROGETTO E PROMOZIONE DEI RISULTATI NEL SETTORE DI RIFERIMENTO

L'attività si riassume: nell'analisi delle ricadute sociali del progetto, tramite la rielaborazione dei dati forniti dai questionari, dai report di monitoraggio e dai registri, nella promozione sul territorio della progettualità e nello sviluppo di contatti specifici con aziende, cooperative, singoli professionisti, associazioni, realtà comunali che agiscono nel settore di riferimento del progetto. È importante al fine del progetto stesso, non solo analizzare le ricadute delle attività sopra descritte, ma anche promuoverle per aumentare il coinvolgimento sia dei destinatari sia delle figure professionali che possono supportare l'attività. La comunicazione verrà svolta dalle sedi di progetto sia in modo informale, ad esempio attraverso profili social, volantini, avvio di un passa parola tra le famiglie coinvolte nelle attività, sia in modo più formale attraverso eventuali comunicati stampa e, soprattutto, il contatto tramite posta elettronica o telefonico con gli esperti operanti nel settore, per informare, tramite il supporto dei dati,

sugli obiettivi raggiunti e le ricadute sociali derivate dal progetto e per instaurare una possibile futura collaborazione.

Verranno forniti volantini e infografiche agli utenti stessi delle attività e a coloro che si interfacciano con gli sportelli degli enti progettanti, in modo da diffondere la conoscenza dei possibili servizi e delle possibili risorse presenti sul territorio e avvicinare le famiglie bisognose al supporto di cui hanno necessità, aumentando, quindi, l'accesso ai servizi territoriali.

Non manca, inoltre, la comunicazione da parte degli operatori volontari stessi, che possono condividere con i coetanei, la famiglia, i propri conoscenti, l'attività svolta e i traguardi raggiunti, promuovendo sia le finalità di progetto sia il servizio civile universale, in quanto esso stesso può comportare ricadute sociali, come la diffusione della propensione alla cittadinanza attiva e alla cooperazione.

L'attività non verrà svolta, in modo sistematico, nella sede Acli – Reggio Calabria (151097).

Azioni specifiche

Pianificazione:

- verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per la rielaborazione dei dati e l'analisi delle ricadute sociali e la creazione del materiale divulgativo;
- individuazione delle figure ed enti professionali da contattare;
- calendarizzazione delle attività di comunicazione;
- predisposizione e diffusione del materiale promozionale (comunicati stampa, siti web, social network, locandine);
- definizione delle modalità di integrazione del budget qualora necessario;

Erogazione del servizio, mediante:

- rielaborazione dei dati e preparazione di un report finale di progetto;
- predisposizione degli strumenti atti alla comunicazione;
- organizzazione logistica e acquisto dei materiali;
- creazione ed invio delle informative al database di persone ed enti professionisti del settore;
- monitoraggio dell'andamento della comunicazione;
- monitoraggio degli accessi e delle richieste di informazione sugli sportelli di supporto familiare;

Di seguito una tabella riassuntiva della ripartizione delle attività:

Ente	Comune della sede	A1	A2	A3	A4	A5	A6
Patronato	Casale Monferrato	-	X	X	X	X	x
Azimut	Ovada	X	X	-	X	X	x
Azimut	Tortona	X	X	-	X	X	x
Patronato	Tortona	-	X	X	X	X	X
US Acli	Ancona	X	X	X	X	X	X
Acli	Arezzo	X	X	X	X	X	X
Acli	Ascoli – Piceno	X	X	X	X	X	X
Acli	Castellana Grotte	X	X	X	X	X	X
Acli	Cagliari	X	-	-	X	X	X
Acli	Decimomannu	X	-	X	X	X	X
Acli	Elmas	X	X	X	X	X	X
Acli	Gesico	X	-	X	X	X	X
Acli	San Giovanni Suergiu	X	-	X	X	X	X
Acli	Caltanissetta	X	X	X	X	X	X
Acli	Gela	X	X	X	X	X	X
Acli	San Cataldo	X	X	X	X	X	X
Acli	Campobasso	X	X	X	X	X	X
Acli	Cuneo (151618)	X	X	X	X	X	X
Acli	Cuneo (151071)	X	X	X	X	X	X
Acli	Genova	X	X	-	X	X	X
Nives	Genova	X	X	X	X	X	X
Cascina Biblioteca	Milano	X	X	X	X (solo sportello informativo)	-	X
Coop. Martinengo	Milano	X	X	-	X	X	X
Coop. Ripari	Milano	X	X	X	X	X	X
Acli	Cicciano	X	X	X	X	X	X

Acli	Napoli	X	X	X	X	X	X
Acli	Pavia (151183)	x	x	x	x	X	X
Acli	Pavia (151409)	X	X	X	X	X	X
Acli	Perugia	X	X	X	X	X	X
Acli	Pesaro	X	X	X	X	X	X
Patronato	Fano	X	X	X	X	X	X
Acli	Pisa	X	X	X	X	X	X
Acli	Potenza	X	X	X	X	X	X
Acli	Reggio Calabria	X	-	X	X	X	-
Acli	Roma (151100)	X	X	X	X	X	X
Acli	Roma (via Marcora)	X	X	X	X	X	X
Acli	Sassari	X	X	X	X	X	X
Nives	Savona (217430)	X	X	X	X	X	X
Nives	Savona (217427)	X	X	X	X	X	X
Nives	Savona (217428)	X	X	X	X	X	X
Acli	Morbegno	X	X	X	X	X	X
Acli	Talamona	X	X	X	X	X	X
Acli	Trieste	-	X	X	X	X	X
Famiglia e Salute On.	Trieste	X	X	X	X	X	X
Ardis	Udine	X (attività scolarizzazion e e contrasto dispersione scolastica)	-	-	X	-	X
Acli	Viterbo	X	X	X	X	X	X

Sedi secondarie

SONDRIO

Ai fini di consentire attività ed azioni di progetto concertate e armonizzate per tutte le sedi Acli nella provincia di Sondrio, sono state individuate delle sedi secondarie presso le quali gli operatori volontari si recheranno saltuariamente (circa 4 volte al mese) per coordinarsi in merito agli eventi ed alle attività da promuovere insieme, ritrovarsi con l'equipe di progetto e lavorare in sinergia sui servizi proposti alla cittadinanza in comune. Si riporta di seguito il dettaglio delle sedi secondarie previste:

Sede principale	Sede Secondaria
<i>Morbegno :151448</i>	<i>Talamona: 214850</i>
<i>Talamona: 214850</i>	<i>Morbegno: 151448</i>

CAMPOBASSO

Ai fini di consentire il raggiungimento di un maggior numero di destinatari, la promozione delle attività e gli incontri con gli utenti, saranno effettuate anche presso la sede secondaria di Campobasso presso la quale l'operatore volontario si recherà periodicamente (1 volta a settimana). Gli operatori volontari durante le giornate svolte presso la sede secondaria si occuperanno di accogliere ed informare l'utenza in riferimento alle attività di progetto e di coordinarsi con il referente della sede secondaria per svolgere in maniera integrata le azioni proposte dal progetto.

Sede Principale	Sede secondaria
Campobasso (Via Cavour: 151054)	Campobasso (Via Zurlo: 151657)

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto ()*

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali. Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative ecc.), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista.

Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione (se necessario).

Inoltre, i volontari saranno coinvolti anche nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 3 mesi nel percorso di tutoraggio

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento degli operatori volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie, le tempistiche ed i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui si:

- condividerà la mission progettuale;
- discuterà sulle modalità di attuazione;
- studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Di seguito riportiamo i compiti che i volontari svolgeranno, nell'ambito delle singole attività previste dal progetto, presso la specifica sede di assegnazione

Ruolo ed attività degli operatori volontari in servizio civile:

A1. DOPOSCUOLA E ANIMAZIONE PER BAMBINI

Si considerano i volontari di tutte le sedi ad eccezione di: Acli – Trieste (151208), Patronato – Casale Monferrato (151818), Patronato – Tortona (151819).

I volontari saranno introdotti all'attività di doposcuola inizialmente con un incontro con il/i responsabili ed educatori, coordinatori del servizio di doposcuola, dove si spiegheranno le modalità di erogazione del doposcuola e le prassi da seguire (tempistiche, svolgimento della pausa o ricreazione, momento della merenda, gestione dell'aula di svolgimento del doposcuola e dell'eventuale area giochi...). Verrà svolto un sopralluogo nella sede di attuazione del doposcuola, per verificare le risorse strumentali, tecniche e i supporti didattici e stilare una lista di eventuali materiali da comprare. Verranno inoltre definite al meglio le giornate di erogazione del doposcuola.

I volontari parteciperanno alle prime giornate di doposcuola in affiancamento di educatori e responsabili, con i quali, innanzitutto, si occuperanno della ricezione e del supporto alla compilazione della modulistica necessaria all'accoglienza dei minori nella struttura in cui viene erogato il servizio. Nella prima giornata di doposcuola ci sarà il momento di conoscenza con i bambini.

Nei primi giorni in affiancamento potranno meglio capire o apprendere le modalità di interazione con i bambini e giovani studenti e le tecniche educative di facilitazione allo studio e all'apprendimento. Dopodiché i volontari potranno seguire autonomamente i bambini e supportare attivamente gli allievi più in difficoltà attraverso una supervisione più mirata. In momenti di riunione tra volontari, educatori e responsabili, saranno individuate le carenze più significative, ad esempio la bassa conoscenza della lingua italiana, per poi strutturare dei percorsi di sostegno specifici. L'individuazione delle difficoltà sarà effettuata anche tramite la predisposizione di un "diario di bordo" di ciascun allievo, in cui saranno segnati compiti svolti, voti ottenuti, difficoltà emerse in alcune specifiche materie, nonché problematiche a livello interpersonale ed emotivo ed avvenimenti particolari. Il volontario, infatti, con il supporto, i consigli e le indicazioni degli educatori aiuterà i bambini e i ragazzi all'acquisizione di capacità relazionali, laddove dovessero essere carenti, attraverso giochi di gruppo e momenti di condivisione. Verranno infatti svolte anche attività di animazione e convivialità tra i bambini. Il volontario potrà gestire i momenti di gioco, in affiancamento al supervisore.

Nella sede Acli di Pisa il volontario parteciperà all'organizzazione e all'erogazione dei corsi di musica, teatro e sport. Aiuterà nella promozione, attraverso i canali social o la distribuzione di volantini. Contribuirà alla predisposizione dei registri delle presenze e all'erogazione delle lezioni e delle attività.

Nella sede Acli di Genova il volontario parteciperà all'individuazione delle famiglie che necessitano il supporto all'apprendimento o miglioramento della comunicazione in lingua italiana. Dopodiché supporterà nella strutturazione del corso, nell'acquisizione della modulistica necessaria e nell'erogazione.

Nella sede Cooperativa Martinengo di Milano il volontario parteciperà all'organizzazione delle uscite, ricercando, insieme agli operatori, opere, monumenti, musei, città o luoghi naturalistici che offrono visite guidate o spunti educativi. Contribuirà alla predisposizione del materiale promozionale e alla sua divulgazione, nonché all'acquisizione delle iscrizioni e della modulistica necessaria. Ove e quando possibile, all'interno dell'area comunale, il volontario accompagnerà il gruppo per le visite di giornata e talvolta organizzerà insieme ai coordinatori delle lezioni o momenti educativi presso le aree d'interesse nell'area comunale.

Nella sede Ardis di Udine non sarà erogato il servizio di doposcuola e animazione, bensì lo scopo dell'attività sarà raggiunto attraverso la promozione e la comunicazione di interventi a sostegno della scolarizzazione e per contrastare la dispersione scolastica. Il volontario aiuterà il gruppo di lavoro nella preparazione degli interventi e nella calendarizzazione delle attività di sostegno. Il volontario si occuperà perciò di aiutare nella creazione del materiale promozionale e di diffondere lo stesso, sia tramite lo sportello dell'ente stesso sia tramite il contatto con scuole e servizi comunali, per l'individuazione dei soggetti deboli.

A2. SUPPORTO LOGISTICO PER ATTIVITÀ QUOTIDIANE PER FAMIGLIE CON DISABILI

Si considerano i volontari di tutte le sedi ad eccezione di: Acli – Gesico (151163), Acli – Decimomannu (151406), Acli – Cagliari (151031), Acli – San Giovanni Suergiu (151220), Acli – Reggio Calabria (151097), Ardis Udine.

Il volontario sarà inizialmente coinvolto nelle riunioni organizzative. Aiuterà nell'individuazione dei nuclei familiari che necessitano di questo aiuto, attraverso attività di sportello e di contatto con strutture ed enti esterni. Successivamente supporterà la pianificazione degli interventi, attraverso la calendarizzazione degli stessi. Affiancherà i collaboratori nell'accompagnamento e nella cura delle relazioni con gli utenti, comprendendo come interfacciarsi con la disabilità e l'anzianità e quali sono i bisogni di ogni singolo individuo. Il volontario, infatti, sarà coinvolto nel contatto con l'utenza e parteciperà alla raccolta dei feedback. Il volontario acquisirà man mano la competenza di gestire in autonomia le interazioni con l'utente, aiutandolo ad esempio a preparare eventuali documenti per il supporto ad attività burocratiche, a dialogare sulle attività svolte e a rielaborare i propri pensieri e le proprie emozioni. Durante l'erogazione delle attività il volontario si occuperà, insieme ai responsabili, dell'individuazione di eventuali strumenti o materiali utili alla realizzazione dell'attività e aiuterà a procurare gli stessi. Inoltre, quando possibile, affiancherà il coordinatore nel dialogo con la famiglia.

Presso la **Cooperativa Martinengo** il volontario aiuterà ad individuare le famiglie con minori in situazioni di disagio sociale. Affiancherà gli operatori negli accompagnamenti per supportare i genitori nella cura dei figli. Aiuterà quindi alla predisposizione e alla raccolta di eventuali documenti necessari.

A3. ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI MUTUO AIUTO

Si considerano i volontari di tutte le sedi ad eccezione di: Acli – Cagliari (151031), Ardis – Udine, Azimut – Tortona (211306), Azimut – Ovada (211305), Cooperativa Martinengo – Milano (189704), Acli – Genova (151078).

Il volontario verrà coinvolto, innanzitutto, nelle attività di acquisizione dei bisogni e delle necessità delle famiglie; nelle sedi laddove sono già in corso attività solidali e di aiuto, come ad esempio il GAS, il volontario sarà introdotto nelle attività logistiche e di coordinamento del servizio e seguirà la parte di ricerca e implementazione di attività complementari, come ad esempio mercatini di riuso e banche del tempo.

Il volontario si interfacerà, insieme ad un collaboratore, con le famiglie e tramite questionari e colloqui capterà le necessità materiali delle famiglie. Comprendendo i bisogni, il volontario, insieme al gruppo di lavoro, si occuperà della parte organizzativa, come la verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie e la calendarizzazione delle giornate di mercatino, GAS, ecc. Aiuterà nella preparazione del materiale promozionale online e offline. Successivamente collaborerà nelle azioni operative, come la predisposizione dei registri delle famiglie aderenti e l'allestimento del luogo in cui avverranno gli scambi di mutuo aiuto.

Al momento dell'attuazione dell'attività, il volontario parteciperà all'accoglienza delle famiglie o dei singoli membri partecipanti e accerterà, insieme ai responsabili, la corretta creazione di dinamiche conviviali, che permettano la conoscenza reciproca e la creazione di relazioni tra i partecipanti. Nel caso del mercatino, il volontario sarà coinvolto nella mediazione durante gli scambi e i baratti, facilitando l'intermediazione tra le parti e l'apertura del dialogo.

Infine, il volontario aiuterà nel disallestimento dell'area e nella corretta archiviazione dei materiali documentali.

A4. ATTIVITÀ FORMATIVE ED INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

Si considerano i volontari di tutte le sedi.

L'operatore volontario parteciperà inizialmente alle attività organizzative, in cui si attiveranno metodi di analisi dei bisogni delle famiglie sul territorio e l'individuazione dei temi principali da affrontare negli incontri di formazione. Verrà inoltre svolta l'attività di verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per lo svolgimento dell'attività. Il volontario sarà coinvolto nella calendarizzazione degli incontri, predisponendo delle attività formative di gruppo rivolte a più nuclei familiari e incontri specifici privati, connessi a una problematica precisa del nucleo familiare individuato. Il volontario aiuterà a predisporre il materiale informativo, riguardante sia le attività interne alla struttura, sia servizi esterni usufruibili nel territorio. L'operatore volontario sarà formato ed informato sui servizi accessibili e sulle richieste spesso poste dalle famiglie, e potrà operare, prima in affiancamento, poi in semi-autonomia, nello sportello informativo. Il materiale promozionale e informativo sarà diffuso dal volontario insieme al team di lavoro in forma cartacea sul territorio, presso scuole, biblioteche, uffici, sedi di attuazione del progetto, e online sulle pagine social dell'ente.

Il volontario sarà introdotto alle figure professionali coinvolte nelle attività di supporto alla genitorialità (educatori, psicologi, formatori...) e comprenderà il lavoro svolto da ciascuno di essi. Durante l'attività informativa presso lo sportello accoglierà le necessità delle famiglie e, nei momenti di back office, contribuirà a concordare con i collaboratori l'incontro con la figura professionale di riferimento più adatta alla risoluzione del bisogno rilevato.

Durante le attività formative, il volontario collaborerà all'organizzazione e alla logistica, predisponendo i registri, i questionari e la documentazione, e allestendo la sala. Aiuterà nella raccolta dei documenti necessari. Verrà coinvolto nelle attività di accoglienza e conoscenza tra i partecipanti.

Presso la **sede Ardis di Udine** il volontario collaborerà all'organizzazione degli interventi di sostegno psicologico, aiutando ad intercettare gli individui e i nuclei familiari che ne hanno necessità. Collaborerà alla calendarizzazione. Al momento dell'appuntamento, aiuterà nell'accoglienza, permettendo sin da subito di creare uno spazio accogliente e sicuro in cui gli utenti potranno sentirsi a proprio agio e predisposti al dialogo. Presso la **cooperativa Martinengo** l'operatore volontario aiuterà anche nella predisposizione dello sportello di ascolto e raccolta del bisogno, a cui le famiglie possono rivolgersi. Il volontario sarà coinvolto nelle attività di ascolto, sviluppando le capacità di comprensione del bisogno e intendendo la necessità di mantenere la privacy dei nuclei familiari e degli individui che si interfacciano con lo sportello. L'operatore volontario, dopo aver intercettato il bisogno della famiglia, sarà coinvolto nelle attività di ricerca di una soluzione e predisposizione di un dossier informativo e consultivo di supporto per la famiglia.

Nella sede milanese di **Cascina Biblioteca** non verranno svolti incontri di supporto alla genitorialità, ma il volontario avrà una più ampia formazione sulla conoscenza delle risorse territoriali presenti allo scopo, e si interfaccerà con le famiglie allo sportello informativo dove collaborerà con altri incaricati e col coordinatore dello sportello. Aiuterà nella captazione delle necessità e nell'individuazione del servizio territoriale più adatto alla risoluzione del problema esposto.

Presso le **sedi dell'ente Azimut**, il volontario si interfaccerà con la particolare e sensibile realtà familiare delle madri sole, per cui sarà inizialmente formato. Aiuterà nella predisposizione delle attività educative e talvolta collaborerà alle stesse, quando possibile. Si occuperà dell'accoglienza del nucleo familiare.

Allo sportello sociale e informativo della **sede Acli di Genova**, il volontario collaborerà all'aiuto dei nuclei familiari deboli indicando i servizi sul territorio più adatti alla famiglia; aiuterà nel supporto alle famiglie con difficoltà linguistiche, perché non madrelingua.

A5. SPORTELLO DI MEDIAZIONE FAMILIARE (CON PROFESSIONISTI DEL SETTORE)

Si considerano i volontari di tutte le sedi ad eccezione di: Ardis – Udine, Cooperativa Martinengo – Milano (189704).

Il volontario collaborerà inizialmente all'organizzazione dell'attività, aiutando nelle attività di verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per l'attivazione dello sportello. Verrà coinvolto nelle decisioni di calendarizzazione dello sportello.

Contribuirà alla predisposizione del materiale promozionale online (social network ed eventuali siti) e offline (comunicati stampa e locandine). Aiuterà, inoltre, alla diffusione dello stesso. Il volontario sarà formato sulle finalità di diversi ruoli professionali (educatori, psicologi, formatori, consulenti legali, consulenti commerciali, assistenti sociali, mediatori culturali...), comprendendo il lavoro svolto da ciascuno di essi. Durante l'attività informativa presso lo sportello accoglierà le necessità delle famiglie e, nei momenti di back office, contribuirà a concordare con i collaboratori l'incontro con la figura professionale di riferimento più adatta alla risoluzione del bisogno rilevato. Il volontario collaborerà alla somministrazione del questionario, in base al quale insieme al team di lavoro saranno definiti i temi delle problematiche principali rilevate e il contatto con gli esperti. Il volontario aiuterà i collaboratori all'individuazione delle figure professionali presenti sul territorio e alla predisposizione di un database dei contatti, che verrà consultato per trovare la soluzione più adatta ad ogni esigenza specifica.

Il volontario sarà formato sulle risposte ai principali quesiti che vengono posti dalle famiglie, comprendendo talvolta informazioni utili per sé e per il proprio futuro familiare e lavorativo; attraverso le informazioni man mano acquisite, potrà rispondere in autonomia, con la supervisione adeguata, alle richieste degli utenti.

A6. COMUNICAZIONE: ANALISI DELLE RICADUTE SOCIALI DEL PROGETTO E PROMOZIONE DEI RISULTATI NEL SETTORE DI RIFERIMENTO

Si considerano i volontari di tutte le sedi, ad eccezione di: sede Acli – Reggio Calabria (151097).

Il volontario aiuterà durante tutto il periodo di servizio, durante le altre attività alla somministrazione e alla raccolta dei questionari, delle informazioni e dei materiali necessari allo studio delle ricadute sociali del progetto. L'operatore volontario contribuirà alla verifica delle risorse tecniche, strumentali e finanziarie per la rielaborazione dei dati, l'analisi delle ricadute sociali e la creazione del materiale divulgativo. Aiuterà alla preparazione logistica dei materiali, come l'acquisto delle stampe di volantini, infografiche e dossier.

Aiuterà nell'archiviazione dei questionari e del materiale documentale. Sarà coinvolto nelle attività di rielaborazione dei dati, acquisendo nozioni statistiche e imparando il funzionamento di eventuali software e programmi specifici (es. Excel). Dopodiché aiuterà ad individuare le figure e gli enti professionali presenti sul territorio che lavorano nel settore di riferimento; il volontario contribuirà alla predisposizione o all'aggiornamento del database con i contatti dei professionisti.

Sarà coinvolto nelle attività di calendarizzazione, per garantire una corretta e utile comunicazione dei risultati. Diffonderà, poi, il materiale promozionale e informativo in base alle tempistiche predisposte, sia alle famiglie stesse che si rivolgono allo sportello, sia alle figure professionali tramite e-mail. Con l'adeguato supporto, aiuterà a contattare telefonicamente i professionisti per promuovere i risultati dell'attività di

progetto e instaurare le basi di una possibile futura collaborazione. Continuerà l'azione di monitoraggio degli accessi e delle richieste di informazioni agli sportelli di supporto familiare, secondo le indicazioni dei collaboratori.

Il volontario, inoltre, sarà coinvolto in prima persona nella comunicazione e diffusione dei risultati di progetto ai proprio coetanei, familiari e conoscenti, tramite la creazione di contenuti multimediali da diffondere sui social network. Il volontario sarà stimolato a condividere la propria esperienza, sia per divulgare i risultati progettuali, sia per raccontare il servizio civile universale.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per gli operatori volontari di servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che l'operatore volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Sedi secondarie

SONDRIO

Ai fini di consentire attività ed azioni di progetto concertate e armonizzate per tutte le sedi Acli nella provincia di Sondrio, sono state individuate delle sedi secondarie presso le quali gli operatori volontari si recheranno saltuariamente (circa 4 volte al mese) per coordinarsi in merito agli eventi ed alle attività da promuovere insieme, ritrovarsi con l'equipe di progetto e lavorare in sinergia sui servizi proposti alla cittadinanza in comune. Si riporta di seguito il dettaglio delle sedi secondarie previste:

Sede principale	Sede Secondaria
Morbegno :151448	Talamona: 214850
Talamona: 214850	Morbegno: 151448

CAMPOBASSO

Ai fini di consentire il raggiungimento di un maggior numero di destinatari, la promozione delle attività e gli incontri con gli utenti, saranno effettuate anche presso la sede secondaria di Campobasso presso la quale l'operatore volontario si recherà periodicamente (1 volta a settimana). Gli operatori volontari durante le giornate svolte presso la sede secondaria si occuperanno di accogliere ed informare l'utenza in riferimento alle attività di progetto e di coordinarsi con il referente della sede secondaria per svolgere in maniera integrata le azioni proposte dal progetto.

Sede Principale	Sede secondaria
Campobasso (Via Cavour: 151054)	Campobasso (Via Zurlo: 151657)

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Numero per SEDE	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO	PROFESSIONALITA'
1 ad eccezione delle seguenti sedi: <i>Acli – Trieste (151208), Patronato – Casale Monferrato (151818), Patronato – Tortona (151819)</i>	Coordinatore dell'attività 1	Si occupa dell'organizzazione e della realizzazione delle attività di doposcuola e di animazione.	Risorsa con esperienza pluriennale nella specifica attività di coordinazione, che opera da diversi anni nell'ambito delle iniziative di supporto scolastico ed educazione.
1 ad eccezione delle seguenti sedi: <i>Acli – Trieste (151208), Patronato – Casale Monferrato (151818), Patronato – Tortona (151819)</i>	Educatore	Si occupa dell'erogazione del servizio di doposcuola e animazione.	Si tratta di una risorsa coinvolta da almeno un anno nelle attività di supporto scolastico e animazione. Ha svolto studi di tipo umanistico e conosce le modalità di interazione e apprendimento.
3 nella sede Acli di Pisa	Esperto dell'attività ricreativa erogata	Si occupa dell'erogazione del corso di musica o teatro o sport (uno per ciascun corso)	La risorsa è un professionista del settore, già da tempo incaricato all'insegnamento e alla supervisione in corsi per bambini e ragazzi.

<p>1 ad eccezione delle seguenti sedi: <i>Acli – Gesico (151163), Acli – Decimomannu (151406), Acli – Cagliari (151031), Acli – San Giovanni Suergiu (151220), Acli – Reggio Calabria (151097), Ardis Udine</i></p>	<p>Coordinatore dell'attività 2</p>	<p>Si occupa del coordinamento dell'attività.</p>	<p>La risorsa ha un'esperienza pluriennale nel settore assistenziale. Ha conoscenze sia operative, sia organizzative.</p>
<p>1 ad eccezione delle seguenti sedi: <i>Acli – Gesico (151163), Acli – Decimomannu (151406), Acli – Cagliari (151031), Acli – San Giovanni Suergiu (151220), Acli – Reggio Calabria (151097), Ardis Udine</i></p>	<p>Educatore/ accompagnatore</p>	<p>Si occupa di erogare il servizio di supporto logistico, di accompagnamento della persona disabile e/o anziana (o nel caso della Cooperativa Martinengo della famiglia con minori, dei genitori con i figli) per lo svolgimento di attività quotidiane</p>	<p>La risorsa già da diversi anni svolge attività assistenziali. Ha una formazione umanistica, con approfondimento particolare in ambito assistenziale e psicologico.</p>
<p>1 ad eccezione delle seguenti sedi: <i>Acli – Cagliari (151031), Ardis – Udine, Azimut – Tortona (211306), Azimut – Ovada (211305), Cooperativa Martinengo – Milano (189704), Acli – Genova (151078)</i></p>	<p>Coordinatore dell'attività 3</p>	<p>Si occupa del coordinamento dell'attività di creazione della rete di mutuo aiuto.</p>	<p>La risorsa si interfaccia da tempo con attività di mutuo aiuto e creazioni di reti relazionali e familiari. Ha un'esperienza pluriennale in attività in ambito sociale e di supporto al disagio economico e relazionale.</p>
<p>1 Per ciascuna delle sedi che implementeranno il GAS</p>	<p>Responsabile dell'attività di GAS</p>	<p>Si occupa di individuare i produttori locali, gestire la fornitura e i prodotti al momento della compravendita con i partecipanti alla rete di acquisto solidale. Si occupa della gestione della cassa e del bilancio finale delle attività.</p>	<p>La risorsa si occupa delle attività da almeno un anno.</p>
<p>1</p>	<p>Coordinatore di sportello per l'attività 4 e 5</p>	<p>Coordina le attività di sportello, risponde alle richieste degli utenti e conosce le informazioni sulle realtà territoriali.</p>	<p>La risorsa ha esperienza nel coordinamento. Ha esperienza nelle attività di front office, accoglienza e sportello.</p>

1	Addetto alla segreteria	Addetto alla segreteria ha il ruolo di svolgere le mansioni quindi la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto.	La risorsa ha esperienza nella gestione della segreteria e dell'attività amministrativa.
2 ad eccezione della sede: <i>Cooperativa Martinengo – Milano (189704)</i>	Psicologo e/o esperto in relazioni familiari	Risorse esperte saranno coinvolte nel progetto in merito all'organizzazione delle attività 4 e 5 e collaboreranno alla preparazione e alla conduzione degli incontri su appuntamento.	La risorsa possiede l'abilitazione professionale e/o esperienza pluriennale.
1	Collaboratore esperto in grafica e comunicazione	La risorsa si occupa della progettazione e realizzazione del materiale grafico, divulgativo e promozionale dell'ente. Gestisce le pagine social e il sito web, se presente. Aiuterà alla realizzazione del materiale informativo delle attività di progetto, dove previsto.	La risorsa svolge questo compito da almeno un anno e conosce le strategie comunicative di base.
1	Coordinatore	Coordina le attività progettuali e supervisiona lo stato complessivo di avanzamento del progetto	La risorsa esperienza nel coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dello stato di avanzamento delle progettualità.
1	Collaboratore	Figura trasversale che partecipa alle varie attività di progetto, aiutando nell'organizzazione, nella logistica e nell'erogazione del servizio.	La risorsa collabora da almeno un anno con l'ente, supportando il raggiungimento delle finalità dei vari servizi erogati.

1 per ogni sede secondaria <i>(Talamona: 214850)</i> <i>(Morbegno: 151448)</i>	Referente sede secondaria	Figura di riferimento per le attività da svolgere presso le sedi secondarie	La risorsa è stabilmente collocata all'interno della sede secondaria
---	----------------------------------	---	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le **seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto**, specificate per attività progettuale.

ATTIVITÀ 1. DOPOSCUOLA E ANIMAZIONE PER BAMBINI (tranne per la sede Ardis di Udine)	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato allo svolgimento dell'attività di doposcuola - Tavoli - Sedie - Un armadio per posizionare quaderni e libri - Quaderni - Materiale didattico (penne, pennarelli, gomme, matite...) - Una stampante - Una fotocopiatrice - Un pc - Un telefono - Almeno 2 giochi di società per i momenti di animazione e ricreazione, al fine di instaurare relazioni e dialoghi tra i bambini - Altri materiali per attività ludiche (palla, corda per saltare, birilli...) - Lavagna cartacea - Materiale editoriale: libri, riviste, ricerche, studi... - Strumenti audio-video (casce, proiettore...) - Libri di testo di varie materie
A1. Nella sede della cooperativa Martinengo	Oltre ai materiali indicati per l'attività A1 generale: <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino per lo svolgimento delle uscite sul territorio - Badge di riconoscimento individuali da indossare durante le uscite - Smartphone con collegamento a internet per contatti e ricerca di informazioni
A1. Nella sede Acli di Pisa	Oltre ai materiali indicati per l'attività A1 generale: <ul style="list-style-type: none"> - Sala adeguata allo svolgimento dei corsi - Strumenti musicali per il corso di musica (tamburelli, triangolo, nacchere ...) - Stereo - Casce

	<ul style="list-style-type: none"> - Specchio per il corso di teatro - Trucchi per il corso di teatro - Maschere, travestimenti ed abiti di scena per il corso di teatro - Materiale sportivo per il corso di sport (palloni, materassini, corde ...)
A1. Nella sede Acli di Genova	<p>Oltre ai materiali indicati per l'attività A1 generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libri di testo per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri
A1. Nella sede Ardis di Udine	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato allo svolgimento dell'attività di comunicazione di interventi a sostegno della scolarizzazione e per contrastare la dispersione scolastica - Tavoli - Sedie - Armadio per l'archiviazione della documentazione - Telefono - Computer - Materiale editoriale: libri, riviste, studi e ricerche... - Stampante e fotocopiatrice - Area predisposta all'accoglienza e all'attesa per gli utenti
A2. SUPPORTO LOGISTICO PER ATTIVITÀ QUOTIDIANE PER FAMIGLIE CON DISABILI E/O ANZIANI	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato all'accoglienza dell'utenza - Telefono - Computer - Stampante e fotocopiatrice - Auto - Deambulatore o bastone per la mobilità degli anziani - Armadio per l'archiviazione della documentazione - Quaderni e portadocumenti - Buste in plastica per l'archiviazione di documenti - Penne - Sacchetti riutilizzabili per la spesa
A2. Per le attività aggiuntive della sede della Cooperativa Martinengo	<p>Oltre ai materiali indicati per l'attività A2 generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulmino per l'accompagnamento di eventuali famiglie numerose alle attività di cura
A3. ATTIVAZIONE DI UNA RETE DI MUTUO AIUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato allo svolgimento dell'attività - Tavoli - Sedie - Banchi - Scaffali per la disposizione della merce di scambio dei mercatini del riuso - Stampante e fotocopiatrice - Quaderni e fogli - Penne - Sacchetti - Striscioni e materiale di allestimento - Telefono

	<ul style="list-style-type: none"> - Spazio di deposito - Cassetta portamonete per l'attività di GAS - Divanetti o panchine per aree conviviali
A4. ATTIVITÀ FORMATIVE ED INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato allo svolgimento dell'attività - Tavoli - Sedie - Stampante e fotocopiatrice - Quaderni e fogli - Telefono - Portadocumenti - Buste in plastica per l'archiviazione di documenti - Penne - Computer - Area predisposta all'accoglienza e all'attesa per gli utenti <p>Per lo svolgimento di incontri formativi (nelle sedi dove sono previsti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala predisposta allo svolgimento degli incontri formativi - Dispositivi per la visione e proiezione di materiale multimediale - Materiale editoriale: libri, riviste, ricerche, studi ... - Lavagna cartacea - Microfono - Spazio adeguato allo svolgimento dell'attività (luogo riservato dotato dell'arredamento necessario a garantire lo svolgimento dei colloqui privati)
A5. SPORTELLO DI MEDIAZIONE FAMILIARE (CON PROFESSIONISTI DEL SETTORE)	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato allo svolgimento dell'attività - Tavoli - Sedie - Stampante e fotocopiatrice - Quaderni e fogli - Telefono - Portadocumenti - Buste in plastica per l'archiviazione di documenti - Penne - Computer - Area predisposta all'accoglienza e all'attesa per gli utenti - Luogo riservato dotato dell'arredamento necessario a garantire lo svolgimento dei colloqui privati - Database degli enti del territorio e dei relativi contatti (per le informazioni sui servizi) - Codici e manuali sulle tematiche giuridiche, fiscali e previdenziali da consultare in casi di consulenza
A6. COMUNICAZIONE: ANALISI DELLE RICADUTE SOCIALI DEL PROGETTO E PROMOZIONE DEI RISULTATI NEL SETTORE DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Locale adeguato allo svolgimento dell'attività - Tavoli - Sedie

	<ul style="list-style-type: none"> - Stampante e fotocopiatrice - Quaderni e fogli - Telefono - Portadocumenti - Buste in plastica per l'archiviazione di documenti - Penne - Computer - Connessione a internet
--	---

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

MOIGE

COD. FISCALE: 97145130585

Movimento Italiano Genitori onlus – è un'organizzazione che agisce per la protezione e la sicurezza dei bambini, attraverso azioni di intervento e prevenzione sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nasce nel 1997 ad opera di Maria Rita Munizzi e Antonio Affinita, allora neogenitori di due gemelli, che decidono di attivarsi in modo innovativo e appassionato con un primo gruppo di altri genitori, per la difesa dei diritti di genitori e minori in Italia.

APPORTO AL PROGETTO

Offrirà supporto per far conoscere il servizio offerto dal progetto relativo al supporto logistico disbrigo delle attività quotidiane alle famiglie con disabili o anziani a carico (Attività 2) e del servizio dello sportello di mediazione familiare (Attività 5) e degli incontri informativi-formativi sulla genitorialità (Attività 3)

BB23

COD.FISCALE/P.IVA: 14787401000

BB23 è un Web Agency che sviluppa progetta e realizza siti web, SEO (ottimizzazione siti sui motori di ricerca), Internet Booking Engine (strumenti per la gestione di prenotazioni online), realizzazione Virtual Tour con foto panoramiche 360°, applicazioni web, vetrine interattive con sistemi touchscreen, siti web per dispositivi mobile, applicazioni mobile, creazione e gestione di blog aziendali, traduzioni di siti web e copywriting, servizio hosting, controlli di qualità online sulla struttura del sito e sulla raggiungibilità, creazione di loghi, brochure e grafica coordinata, gestione di social network.

APPORTO AL PROGETTO

Metterà a disposizione un proprio esperto che collaborerà nella definizione dei materiali promozionali, definendo i layout per i siti web e i social network (attività 1, 2 e 3)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.

La metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi

attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

Modalità di erogazione

Il 30% delle ore della formazione specifica saranno erogate on line in modalità asincrona, per un totale di 21ore; il 20% delle ore totali saranno erogate in modalità sincrona per un totale di 14 ore.

Le rimanenti 37 ore saranno erogate in presenza.

Risorse tecniche utilizzate

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

PER LA FORMAZIONE ON LINE	PER LA FORMAZIONE IN PRESENZA
<ul style="list-style-type: none"> • Accesso personalizzato alla piattaforma on line che sarà utilizzata per l'erogazione dei moduli asincroni • Accesso personalizzato alla piattaforma on line per l'erogazione della formazione sincrona • Materiali audio-video di preparazione ai moduli formativi • Materiali di approfondimento 	<ul style="list-style-type: none"> • PC portatile e postazioni informatiche, • Internet, • lavagna a fogli mobile; • webcam; • piattaforme informatiche • Materiali di approfondimento

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti.

Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo: "L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento"

Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 10

Il modulo risponde alla necessità di far sì che i volontari possano supportare al meglio le attività del servizio di ascolto ed orientamento e pertanto saranno fornite loro alcune conoscenze rispetto a:

- la pratica dell'accoglienza: ripartendo dagli aspetti relativi alla "comunicazione" affrontati in uno dei moduli introduttivi, si cercherà di calare nel pratico cosa comporta l'accoglienza, intesa come momento in cui si raccolgono i bisogni di chi si rivolge a noi. Quindi saranno viste le schede di registrazione bisogni.
- Attività di front office, attività di back office: quali sono e cosa comportano

Verranno proposte attività di role play per far calare i volontari nella concretezza del quanto spiegato.

L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio alle relazioni con la persona, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare il supporto che i volontari daranno all'attività del progetto.

Durata: 12 ore

V modulo

Titolo: "Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo è finalizzato a fornire indicazioni necessarie per l'utilizzo e somministrazione delle schede di registrazione bisogni. Verranno pertanto integrate le conoscenze già fornite in merito alla comunicazione in particolare con indicazioni sulla comunicazione verbale e non verbale, l'accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo finalizzate alla individuazione e registrazione dei bisogni dell'utenza

Durata: 12 ore

VI modulo

Titolo: "Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione"

Formatore: con competenze specifiche come da box 10.

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, organizzazione e gestione dei contatti, modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

Inoltre saranno forniti gli strumenti basilari per la strutturazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione, sia da un punto di vista della produzione del materiale informativo che da un punto di vista gestionale-organizzativo.

Durata: 10 ore

VII modulo

Titolo: "Il monitoraggio e la valutazione delle attività"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo è finalizzato a fornire indicazioni circa l'utilizzo degli strumenti di rilevazione necessari alla valutazione delle attività realizzate, in termini soprattutto qualitativi, soprattutto in un'ottica di miglioramento dell'efficacia degli interventi realizzati.

Durata: 11 ore

VIII modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l'obiettivo di trovare l'interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 6 ore

Modulo aggiuntivo per le sole sedi ACLI di Milano

Titolo: "Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo, prettamente esperienziale, fornirà ai volontari le basi per poter organizzare, gestire e realizzare attività di animazione classica, sia per bambini che per giovani. Nello specifico saranno trattati i seguenti temi:

- il gioco come dinamica relazionale
- il ruolo dell'animatore
- giochi e laboratori possibili

Durata: 9 ore

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
BACHETTI CLAUDIO Ascoli Piceno - 21/04/1969	- master in Economia ed Impresa - dal 2008 educatore in percorsi di educazione alla cittadinanza mondiale e coordinatore di progetti specifici dell'Associazione Cose di Questo Mondo che si occupa di cooperazione allo sviluppo, di integrazione e di aggregazione giovanile e turismo sociale; - ha svolto attività di assistenza e di orientamento presso diversi istituti di credito; - Missionario laico presso la Diocesi di Maputo in Mozambico, dal 2000 al 2006 con mansioni di animazione, educazione e formazione - operatore di pastorale familiare	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
BELTRAMBINI CAROLINA Rimini il 12/06/1974	- laurea in Scienze dell'Educazione - Coordinatrice del servizio di doposcuola socioeducativo, con competenze in programmazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi, gestione del personale, progettazione degli interventi educativi - esperienze pregresse in assistenza domiciliare per anziani e malati, sostegno alle famiglie con minori e sostegno scolastico	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
ANNALISA DE CILLIS Trani (BA) il 30/10/1983	-Laureanda in Giurisprudenza. -Volontaria in servizio civile presso ACLI Bari nel progetto "Juvenes 2- Giovani a sostegno della pace", durante il quale ha svolto attività di educazione e promozione culturale. -Impiegata presso ACLI Service BAT, ha maturato comprovate professionalità nel campo dell'assistenza fiscale, con un focus particolare sul settore COLF e rapporti di lavoro domestico.	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività

ELENA CALLIGARIS Trieste il 02/07/1985	- Diploma di scuola superiore, istituto Nautico - dal 2010 è volontaria presso le ACLI di Trieste, nelle attività di doposcuola e ludico-ricreative, con competenze in organizzazione e realizzazione attività con minori ed adolescenti, progettazione attività laboratoriali, monitoraggio attività	Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
NADIA FALASCA Castel di Sangro 20/08/1979	- nel 2009 è stata consigliere comunale presso il Comune di Carovilli e si è occupata di Politiche Sociali - dal 2006 è giudice di pallanuoto per la Federazione Italiana Nuoto e preparatrice atleti - dal 2008 volontaria delle ACLI di Isernia dove cura le attività di animazione di comunità e le attività di promozione dell'associazione	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
ALBERTO MELI Trieste - 22/01/1976	-Laurea in economia e commercio; -Ha sviluppato competenze nell'organizzazione e nella gestione di percorsi formativi in materia di Previdenza Complementare e Diritto del Lavoro. -È stato docente di diritto del lavoro presso l'Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale di Trieste. Ha fornito consulenza a lavoratori e datori di lavoro in merito alle leggi sul lavoro e gestione delle controversie. -Formatore presso le Acli in qualità di accompagnatore di percorsi formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile ed ai dirigenti delle Acli	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
AGNESE PENNATI Monza il 15/04/1990	- laurea Magistrale in Psicologia di Comunità - ricercatrice sociale esperta in progettazione ed implementazione nell'ambito della ricerca sociale e di comunità; - psicologa, educatrice e facilitatrice in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, inclusione, interculturalità, dispersione scolastica e protagonismo giovanile con esperienze in: progettazione e realizzazione di attività educative per giovani e bambini nell'ambito interculturale e di educazione alla cittadinanza globale e di consumo sostenibile; attività a sostegno di alunni con disabilità; attività per l'inclusione sociale di persone con fragilità	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
PATRONE ANTONIO Pignola, 16/04/1961	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione presso Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Friuli Venezia Giulia	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
BILUCAGLIA FABIO Trieste, 03/02/1966	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
Fabio Sangiorgi Milano - 07/01/1985	Dal 2012 titolare e direttore tecnico di società di consulenza in ambito Salute e Sicurezza (Ligys SRL)	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
FAILLI FRANCESCO Figline Valdarno, 02/09/1989	geometra e coordinatore della sicurezza in progettazione ed esecuzione e formatore dei lavoratori sulla sicurezza	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
SOLLAI FEDERICO Villacidro - 08/08/1984	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

PAOLO CANTINI Cecina, 12/07/1982	Ingegnere. Dal 2010 svolge attività di consulenza per RdO Società Cooperativa, azienda che si occupa di servizi alle Imprese per Sistemi di qualità, ambiente e sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
RENATO SIMONELLI Lumezzane, 04/12/1961	- master in Gestione Integrata di Ambiente, Salute e Sicurezza - Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione, formatore e docente corsi in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
ANDREA CERRI Morbegno, 21/07/1965	Dal 2015 è promotore sociale del Patronato Acli di Talamona e da 2 anni supporta la realizzazione delle attività legate alla concessione di borse di studio per studenti universitari ed è accompagnatore in campi estivi dei giovani.	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo VIII - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto Modulo aggiuntivo Titolo: Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti
BELLAVITI STELLA Pavia - 05/11/1968	- laureata in Scienze Politiche - dal 1997 lavora per le ACLI Pavia, nella progettazione e realizzazione di interventi a sostegno delle politiche familiari e sociali (minori, pari opportunità, immigrazione, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) - dal 1997 formatrice in percorsi di formazione su contrasto alla dispersione scolastica, minori, famiglia e anziani	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
FEDERICA PESCE Genova, 07/05/1981	Master in Direzione e gestione del personale, con Laurea in Scienze dell'Educazione. Dal 2020 è insegnante di scuola elementare e fino al 2020 è stata impiegata presso un centro di formazione professionale, dove si è occupata di segreteria, gestione ed erogazione della formazione del personale, tutoraggio	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
FULVIA FERRANTE Milano il 06/03/1967	- laurea magistrale in Consulenza Pedagogica per la disabilità e la marginalità - coordinatrice assistenza domiciliare per disabili e direttrice di un centro diurno, con esperienze in insegnamento e formazione, progettazione monitoraggio e valutazione di interventi educativi in servizi di integrazione scolastica, attività di tutoraggio, oip e formatrice di servizio civile	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo VIII - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto Modulo aggiuntivo

		<p>Titolo: Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti</p>
<p>CARLA SALINA Milano il 03/06/1966</p>	<p>- laurea in Lettere e Filosofia - educatrice nell'ambito dell'assistenza domiciliare e a minori, con esperienze anche in assistenza a persone disabili, politiche regionali per la famiglia, interventi socio assistenziali per adulti anziani e in servizio civile; competenze in coordinamento, project management e formazione di servizio civile</p>	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo VIII - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto</p> <p>Modulo aggiuntivo Titolo: Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti</p>
<p>GISELDA SALVATICO Mondovì, 09/01/1963</p>	<p>Dal 1988 al 2009 è stato docente di scuola dell'infanzia e dal 2004 è responsabile dell'istituto scolastico Nostra Signora della Neve, di cui è anche coordinatrice e formatrice del personale e procuratrice del legale rappresentante</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>GIUDITTA SCORZA Savona, 13/02/1961</p>	<p>Dal 1985 al 2009 è stata insegnante presso la scuola dell'infanzia Nostra Signora della Neve e dal 2020 è responsabile di due scuole dello stesso Istituto, di cui è anche coordinatrice e formatrice del personale e procuratrice del legale rappresentante</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>

<p>GIULIA DI GREGORIO Roma - 09/09/1978</p>	<p>-Laurea in Educatore Professionale di Comunità ; - dal 2002 al 2008 è stata educatrice presso la Cooperativa Sociale Onlus, nel servizio di emergenza sociale -dal 2009 Dirigente aclista membro di presidenza con delega alla famiglia -ha la responsabilità ed il coordinamento logistico organizzativo delle varie attività di utilità e promozione sociale rivolte a tutti gli utenti della sede provinciale di Roma e il coordinamento delle attività di promozione della cultura di genere -Coordina le attività e gli eventi relativi alle uscite culturali organizzate per le famiglie che vogliono fare esperienza di viaggi e gite in linea con il principio del turismo responsabile - coordina le attività sul recupero e redistribuzione delle eccedenze</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>MARTA COLOMBO Casorate Primo il 19/09/1981</p>	<p>- laurea Magistrale in progettazione pedagogica e interventi socio-educativi - competenze in progettazione, implementazione e monitoraggio di interventi educativi affinate come volontaria presso le Acli Milano</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo VIII - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto</p> <p>Modulo aggiuntivo Titolo: Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti</p>
<p>MARTINA ZANON Senigallia, 21/12/1988</p>	<p>Nel 2011 ha svolto attività di segreteria e di accoglienza per studenti e docenti. Dal 2012 al 2013 è stata educatrice d'infanzia e dal 2013 collabora prima come volontaria e poi come operatrice alle ACLI di Ancona nella gestione di eventi sulla tutela dell'ambiente e nella promozione del consumo sostenibile</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>OLIVIERO DAVIDE PITASI Reggio Calabria, 11/07/1977</p>	<p>Dal 2000 è consulente e formatore in informatica e telecomunicazioni e come addetto ai servizi informatici e statistici. Da 14 anni è volontario in diverse realtà del Terzo settore e in parrocchie dove si occupa dell'organizzazione di grest, campi estivi, e di attività a supporto di soggetti fragili.</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>PAOLA POLO 18/07/1964</p>	<p>Dal 2021 è istruttore amministrativo con compiti di programmazione finanziaria, gestione delle risorse e dei contributi, attività di networking e coordinamento delle relazioni istituzionali, coordinamento del personale, istruttoria per l'erogazione delle borse di studio</p>	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>

RENATO CAUSA Genova, 27/11/1958	Da 20 anni educatore in Azione Cattolica. Da 15 anni è formatore per le ACLI e dal 2022 Responsabile dello Sviluppo Associativo ACLI di Genova, dove si occupa in particolare della promozione delle attività della sede e nel coordinamento delle attività rivolte a soggetti in situazioni di emarginazione. Dal 2001 è docente in corsi per Scuole, ITS e Università nel settore marittimo e portuale.	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
SALVATORI RENZO Caprarola il 09/08/1939	Come volontario prima è come presidente provinciale delle ACLI di Viterbo dopo si è occupato di coordinare la progettazione di interventi di promozione sociale rivolti a famiglie in stato di bisogno e ad anziani e ne ha curato la promozione. Ha gestito e coordinato il personale della sede di provinciale	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
CIRILLO VINCENZO Ischia il 29/11/1967	- competenze in progettazione, esecuzione, monitoraggio di progetti sociali maturata in varie realtà del settore no-profit, in particolare in ambito di servizi sociali dedicati ad anziani e disabili, animazione sociale, e creazione d'impresa sociale, maturate in particolare all'interno delle ACLI di Napoli - Esperienze pregresse nell'ambito della consulenza per Start up di imprese sociali e non e nella consulenza fiscale	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
ENZA MARIA SURRENTI CALTANISSETTA il 20/08/1981	-Laurea in Economia aziendale.; -Presidente del Circolo Acli "San Leonardo" di Serradifalco, di cui è responsabile dei progetti di animazione sociale e delle attività di supporto alle famiglie indigenti, anche con l'organizzazione di gruppi di acquisto solidale -Dipendente centro assistenza fiscale presso ACLISERVICE S.R.L..	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
GIORGIO BOVO Alessandria - 13/12/1985	- Laurea in Scienze Ambientali e Gestione del Territorio - Dal 2010 è consulente aziendale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro presso Società SINERGIA SRL e RSPP per diverse aziende	Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
ELISABETTA FIOCCA Voghera, 11/06/1988	Dal 2010 lavora come educatrice presso diverse realtà del terzo settore, occupandosi della stesura di progetti educativi, di attività laboratoriali, di affiancamento allo studio e della conduzione dei colloqui di primo accesso per la raccolta del bisogno e l'individuazione delle risorse. Dal 2021 è educatrice dell'odv Famiglia e Salute; cura la stesura dei progetti educativi e la presa in carico di minori.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
BENEDETTI VALENTINA Trieste - 24/01/1964	- Diploma di Perito Aziendale - dal 2015 è presidente del CTA di Trieste - nel 2008 è stata responsabile della Funzione Sviluppo Associativo delle Acli di Trieste con competenze sullo sviluppo della rete territoriale, sui percorsi formativi - Nelle ACLI ha acquisito competenze in materia di promozione della cittadinanza attiva dei giovani	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione

		Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
MICHELE DE RIGGI Avellino 25/4/90	<ul style="list-style-type: none"> - Master in area critica ed emergenza in ambito infermieristico - conoscenze in "Metodologie, comunicazione, tecnologie informatiche e valutazione del processo didattico-educativo - 2018 Docente presso l'ISISS Padre Salvatore Lener di Marcianise - competenze in coordinamento di attività di volontariato, soprattutto in ambito medico e nell'ambito della disabilità maturate come volontario su postazione 118, dell'Associazione A.V.D.A. Lo scivolo e come Presidente della Pubblica Assistenza Cicciano-ANPAS - competenze in materia di consulenza ed orientamento maturate agli sportelli CAF come operatore - competenze in progettazione di attività informative e di promozione dei servizi offerti 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
CORRADO DOMEZZI Casale Monferrato il 25/09/1973	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di ragioniere e perito commerciale - ha maturato conoscenze in materia previdenziale e competenze rispetto ad attività di accoglienza e di sportello in quanto collabora con le ACLI di Alessandria dal 2002 ai servizi di segretariato sociale per famiglie e migranti e all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul consumo critico 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
SELENA DI DIO Caltanissetta il 17/10/1985	<ul style="list-style-type: none"> - diplomata in ragioneria - con la collaborazione dal 2006 con le ACLI di Caltanissetta ha acquisito: competenze in programmazione e coordinamento di interventi di animazione di comunità e di interventi di attivazione giovanile, e in progettazione e coordinamento di attività di promozione sociale rivolte a famiglie in stato di bisogno e di sensibilizzazione sul tema dell'ageismo e dell'invecchiamento attivo e del consumo consapevole 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
STELLA GNUDI Milano 26/06/1977	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Scienze dell'Educazione - educatrice presso la Cooperativa Azimut - referente per il Micro Nido della Cooperativa Azimut 	<p>Modulo II - Il lavoro di gruppo</p> <p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
GIOVANNA GRISPINO Alessandria il 03/01/1961	<ul style="list-style-type: none"> - Lavora presso patronato Acli di Alessandria dal 1993 ad oggi come operatrice sociale e si occupando di pratiche legate alla famiglia, assegni familiari, bonus bebè, carta acquisti e invalidi civili. - ha conoscenze rispetto ai temi del consumo critico e dell'invecchiamento attivo e dell'ageismo in quanto membro attivo del comitato provinciale della FAP - Federazione Anziani e Pensionati ACLI. 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p>

		Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
GIORGIO GUERRINI Milano, 9/01/1980	Dal 2005 è educatore, dapprima in comunità per minori e poi anche in comunità mamma e bambino.	Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
SABRINA IMPERADORI Milano il 11/07/1974	- diploma magistrale - dal 2000 al 2016 ha collaborato con le ACLI di Pavia presso la Cooperativa Famiglia e Territorio, dove si è occupata di consulenza alle famiglie e di conciliazione lavoro e famiglia - dal 2016 lavora presso il Circolo ACLI LA TORRETTA di Pavia, dove si occupa del coordinamento e dell'organizzazione dei servizi scolastici e di doposcuola e di supporto alle famiglie del "Centro Gioco la TORRETTA", di cui è anche educatrice	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo aggiuntivo Titolo: Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti
LIVIA MARCO Roma 10/11/1964	Laurea in Giurisprudenza Master in Diritto Tributario, Master in Finanziamenti alle Imprese, Direttore IREF Esperienza pluriennale nella ricerca	Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività
MAFFEZZINI VALENTINA Morbengo il 03/04/1992	- laurea in Scienze dell'Educazione - competenze di progettazione ed implementazione di interventi educativi e di animazione sociale praticate come volontaria dal 2016 presso il Circolo Acli di Morbengo - competenze di promozione e sensibilizzazione sulle buone pratiche sportive, maturate come volontaria presso l'Unione Sportiva ACLI - dal 2014 è insegnante della pratica sportiva per bambine e ragazze dai 4 ai 18 anni della Nuova Sondrio Sportiva, ASD di ginnastica artistica e ritmica	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo VIII - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto Modulo aggiuntivo Titolo: Animazione con giovani e bambini: tecniche e strumenti

<p>ALESSANDRO MORETTI Perugia- 29/11/1976</p>	<ul style="list-style-type: none"> - laureato in Scienze della Formazione - esperto in processi formativi, dal 2010 è impiegato presso Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale come formatore professionale, come project manager e responsabile della progettazione sociale - dal 2009 nelle ACLI provinciali di Perugia coordina e gestisce i progetti di inclusione sociale anche attraverso lo sport, la disseminazione dei progetti, il monitoraggio e la valutazione - dal 2009 si occupa di volontariato come progettista e coordinatore dei progetti di Perugia per i Giovani ONLUS 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività Modulo VIII - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto</p>
<p>MUSTO GIULIA Potenza - 01/08/1993</p>	<ul style="list-style-type: none"> - nel 2016 è stata volontaria presso la Fondazione SINAPSI (Servizi per l'Integrazione e le autonomie Psicosensoriali) dove ha acquisito competenze in materia di assistenza, consulenza, rivolte a adulti e giovani con disagi psico-fisici, ed alle relative famiglie; educatrice - dal 2017 collabora con il Patronato ACLI di Potenza dove ha maturato esperienze in ambito previdenziale e socio-assistenziale e di orientamento ai servizi sul territorio rivolto a donne, minori ed anziani 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>DIANA OTTAVIANO Cuneo il 20/06/1969</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma in chimica industriale ; -ha esperienza pluriennale nel campo della cooperazione allo sviluppo e dello sviluppo sostenibile, maturata con la carica di responsabile dell'Associazione Missionaria Solidarietà e sviluppo (AMSES ONLUS) che lavora in zone ad elevato rischio di povertà -competenze in gestione del personale e coordinamento, acquisite come Direttore Patronato ACLI della sede di Cuneo, dal 2014, - competenze in attività di consulenza ed orientamento in ambito previdenziale e migratorio, acquisite come operatore di Patronato dal 2013 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>SANNA SALVATORE Sassari - 30/12/1981</p>	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di Ragioniere con specializzazione IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) - come membro di presidenza delle ACLI Sassari dal 2008, ha maturato competenze in progettazione e coordinamento di interventi in ambito assistenziale o consulenziale in materia di immigrazione e servizi di cura, coordinamento delle iniziative di animazione di comunità, progettazione e coordinamento degli interventi di supporto alle famiglie indigenti. -Dal 2012 è coordinatore dei progetti del Servizio Civile della Provincia di Sassari - competenze in programmazione e promozione di organizzazione campi studio, iniziative culturali, convegni, seminari e attività dedicate alla cittadinanza attiva e alla partecipazione giovanile 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
<p>SESTINI RICCARDO Arezzo il 22/01/1994</p>	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di liceo classico - dal 2015 collabora con le ACLI di Arezzo sia per l'organizzazione e realizzazione di attività volte a promuovere l'inclusione sociale, soprattutto di giovani ed anziani, attraverso lo sport e sia nella promozione di iniziative in favore dell'invecchiamento attivo, sia per il coordinamento delle attività di animazione di comunità 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>

Tomassini Maurizio Fano (PU) il 09/10/1947	<ul style="list-style-type: none"> - Sociologo. - docente incaricato di Metodi e Tecniche di programmazione territoriale nell'ambito del Corso di laurea specialistica in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino ed ha esperienza pluriennale nel mondo del volontariato per le famiglie. - Presidente Provinciale ACLI Pesaro Urbino ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, familiare e della emarginazione. - è stato relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, sport e programmazione territoriale. 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
ROCCO TRAINITO Butera il 18/02/1967	<ul style="list-style-type: none"> - diploma di ragioneria - dal 2005 collabora con il Circolo ACLI di Butera, dove si occupa di informazione alle famiglie sul diritto del lavoro e di previdenza - competenze in gestione e coordinamento delle risorse umane, acquisito dal 2010 al 2014, come Presidente Provinciale di ACLI Terra di Caltanissetta e membro di presidenza delle ACLI di Caltanissetta 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
VALTRIANI CRISTINA Cascina il 07/06/1969	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma di maturità linguistica - Dipendente delle Acli di Pisa ed esperta in animazione sociale - Competenze in progettazione, erogazione e promozione di uno sportello informativo, acquisite come operatrice nello sportello "Punto Famiglia" 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>
FRANCESCA ARCIERI Licata il 30/09/1973	<ul style="list-style-type: none"> - laurea in Ingegneria, abilitata all'esercizio della professione - Consulente e formatrice in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con esperienza come Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione 	<p>Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>
PARAVIDINO GIAN LUIGI Ovada il 14/03/1967	<ul style="list-style-type: none"> - perito Elettrotecnico - dal 2000 RLS presso la Cooperativa Marcondiro, nonché formatore in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e RSPP presso la Cooperativa Azimut, per la quale è anche auditore nell'area qualità e sicurezza sul lavoro 	<p>Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>
GIULIA ROVERE Cuneo, 9/06/2002	<ul style="list-style-type: none"> - Dottoressa in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Dal 2015 è consulente tecnico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 	<p>Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>
BENEDETTA IANNELLI Cagliari, 03/12/1978	<ul style="list-style-type: none"> - Laureata in Economia e Commercio - Dal 2011 è consulente per la Regione Sardegna, in ambito di programmazione bilancio ed è stata consulente in ambito dei progetti FESR. - Dal 2013 è docente in percorsi di project management e in percorsi di orientamento giovanile. - Dal 2008 è volontaria delle ACLI di Cagliari, dove si occupa della tenuta della documentazione tecnico amministrativa, organizzazione e gestione di incontri con gli stakeholders, progettazione e realizzazione degli interventi informativi in merito a diverse linee di finanziamento per il terzo settore. - Dal 2009 è volontaria dell'ONG IPSIA, che si occupa di cooperazione decentrata e di educazione alle relazioni giuste 	<p>Modulo IV - L'erogazione di un servizio di ascolto, informativo e di orientamento e di accompagnamento</p> <p>Modulo V - Attività di registrazione dei bisogni dell'utenza</p> <p>Modulo VI - Organizzazione, pianificazione e realizzazione di percorsi di formazione ed informazione</p> <p>Modulo VII - Il monitoraggio e la valutazione delle attività</p>

<p>TARALLO TAMARA Roma il 19/08/1985</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea Magistrale nella Facoltà di Scienze Politiche indirizzo Cooperazione e Sviluppo -Laurea Triennale nella Facoltà di Scienze delle Comunicazione indirizzo Scienze sociali per al cooperazione, lo sviluppo e le relazioni tra i popoli - Master di secondo livello in Geoinformazione e Sistemi di Informazione Geografica a supporto dei progetti di Gestione Sostenibile e Sicurezza del Territorio - Competenze in gestione e coordinamento delle risorse umane maturate come dirigente della Società sportiva dilettantistica Torrespaccata Five e come coordinatrice del Centro Studi Pastoral del Centro Oratori Romani - Formatrice di interventi di sviluppo maturata presso l'Ente Progeu - Progress in European Union in qualità di responsabile della Formazione e Progettazione Europea - Competenze in sociale media manager e in ideazione e gestione di attività di promozione maturate nel coordinamento della Comunicazione in diversi Enti del Terzo Settore - Competenze in progettazione di Servizio Civile Universale affinata come coordinatrice dell'Ufficio Progettazione del Servizio Civile delle ACLI 	<p>Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Il lavoro di gruppo Modulo IX - comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto</p>
<p>MAURO SALLUZZO Roma, 25/07/1966</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione delle ACLI - esperto in prevenzione incendi 	<p>Modulo III - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>